Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 8 Dicembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 293

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero, 10 - Telefoni 4-15 - 8-80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Unione Pubblicità - Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 3-58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. [illegible]

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Coloro che hanno messo in moto il più esplosivo congegno di guerra hanno sbagliato nei loro calcoli

La fiera decisione del popolo italiano ha nelle parole del Duce alla Camera inequivocabile conferma

L'offerta delle medagliette alla Patria apre la storica riunione dei deputati - Il sereno e metallico discorso del Capo - L'entusiasmante dimostrazione fuori del Parlamento

Roma, 7

La seduta svoltasi oggi alla Camera fascista può veramente definirsi storica, per la grandiosa imponenza nella quale si è svolta e per l'alto significato che ha rivestito.

Molto prima che la seduta avesse inizio le tribune del pubblico e delle famiglie dei deputati erano completamente gremite. In una tribuna di centro avevano preso posto numerose madri e vedove dei Caduti in guerra, le famiglie dei Caduti della Rivoluzione, rappresentanze fasciste. Nella tribuna dei senatori si notavano il Presidente del Senato e moltissimi componenti dell'alta assemblea. La tribuna riservata al corpo diplomatico e quella di Corte sono gremite; una larga rappresentanza di ufficiali dell'Esercito e della Milizia occupa una tribuna del centro. Affollatissima di giornalisti italiani e stranieri la tribuna della stampa.

Nei corridoi e nelle sale di Montecitorio grandi cartelli recavano i nomi degli Stati sanzionisti. Fin dalle 14 i deputati, in uniforme fascista, hanno cominciato a entrare nell'aula occupando in breve tempo tutti i settori. Frattanto, dinanzi al banco del Duce, veniva posto un mazzo di rose rosse legate con il nastro tricolore.

Sono presenti tutti i Ministri e i Sottosegretari ad eccezione del conte Galeazzo Ciano.

Impeto fascista

Prima che la seduta si inizi i deputati intonano a gran voce «Giovinezza» e gli altri inni della Rivoluzione. Si associa il pubblico delle tribune. L'aula è pervasa da un altissimo fremito patriottico. Alle 15 precise entra il Presidente della Camera S. E. Ciano. Tutti i deputati sorgono in piedi e gli fanno una prolungata calorosa manifestazione alla quale S. E. Ciano risponde dal suo seggio salutando romanamente.

Poco dopo le 15 tra la vivissima generale attesa dalla porta di destra compare il Duce.

Con uno slancio entusiastico tutta l'assemblea scatta in piedi con una manifestazione travolgente. Il grido: Duce! Duce! viene lanciato a gran voce tra ovazioni entusiastiche. Il Capo del Governo sorridente si avvia al suo banco e giuntovi ammira l'imponentissimo spettacolo e risponde alle altissime acclamazioni levando il braccio nel saluto romano.

La manifestazione si fa più intensa. Il grido — Duce — viene appassionatamente ripetuto dall'emiciclo e dalle tribune mentre gli applausi aumentano d'intensità.

Quando la manifestazione accenna a calmarsi il Presidente della Camera ordina il «saluto al Duce». L'assemblea risponde con un urlo possente «A noi». E subito dopo intona «Giovinezza». La manifestazione si rinnova entusiasticamente e ad essa si associa nuovamente il pubblico. S. E. Ciano dichiara aperta la seduta.

In un elmo di buon acciaio

Quando il Presidente della Camera si alza per parlare è salutato da una calorosa manifestazione.

Presidente: *Camerati! Dalla Reggia — che in ogni evento della vita nazionale dà i più luminosi esempi* (grande ovazione; grida generali ed entusiastiche di «Viva il Re») *dalle città, dai borghi fino ai più umili e lontani casolari alpigiani, ovunque palpita un cuore italiano, privandosi dei ricordi cari, si offre oro alla Patria per la sua resistenza, ad oltranza,* (vivi applausi) *all'iniquo assedio societario* (applausi generali e prolungati).

Da molti camerati mi si chiede, da tempo, di partecipare all'offerta con un contributo modesto, ma che riveste altissimo significato: quello di donare le medaglie distintive di ciascuna legislatura (vivissimi applausi). *Moltissimi fra voi, ed anche fra i componenti dell'altro ramo del Parlamento, hanno già compiuto tale gesto. Sostituirà le medaglie un attestato, datato: «18 novembre - inizio dell'assedio economico»* (applausi generali e prolungati).

Dopo questa manifestazione unanime della Camera ritengo inutile una votazione e dichiaro approvata la proposta all'unanimità *(nuovi applausi)*.

S. E. il Capo del Governo consegna all'on. Presidente le sue medagliette (vivissimi generali prolungati applausi, grida reiterate di «viva il Duce!»).

Il presidente annuncia che le quattro medagliette del Duce, attestanti la sua appartenenza alle legislature 26, 27, 28 e 29, sono da lui deposti in un elmo di buon acciaio. (Vivissimi applausi) *e che egli vi depone altresì le sue* (nuovi generali applausi). *Invita quindi gli onorevoli segretari a recarsi al banco della votazione e raccogliere nell'elmo predetto le medagliette dei deputati.*

Sfilano prima i membri del Governo e dell'ufficio di presidenza, il Segretario del P. N. F. salutato da vivissimi applausi con i deputati componenti il Direttorio Nazionale, quindi tutti gli onorevoli deputati. Quando l'on. deputato Delcroix, accompagnato dall'on. Romano anche esso mutilato, depone le sue medagliette la Camera e il pubblico lo salutano con vivi applausi.

Le vibranti parole del Presidente Ciano

Quando la consegna delle medaglie è finita, si alza di nuovo il Presidente della Camera on. Costanzo Ciano. Egli dice:

Duce, Camerati! nella serena ripresa dei lavori, il nostro primo pensiero è per le ardimentose truppe che per la grandezza d'Italia, sulle balze dell'altipiano etiopico, già rivendicato nei sacri nomi del Re Vittorioso e del Duce, e in terra somala, hanno rinnovato le eroiche gesta del nostro Esercito (grandi applausi, evviva all'Esercito) *scrivendo fulgide pagine di gloria. Tutti, dai valorosi Principi della Casa Augusta* (applausi prolungati) *ai nostri camerati accorsi sul campo del dovere, dagli strenui comandanti agli intrepidi militi, Fanti e Camicie Nere, mandiamo il nostro più alto saluto* (l'Assemblea scatta in una imponente ovazione).

Ed un reverente omaggio rendiamo ai valorosi, che hanno già consacrato col sangue le tappe della nuova vittoria (approvazioni); *vittoria che non può mancare a un popolo da Voi, o Duce, trasformato in entusiastico disciplinatissimo esercito* (grida altissime di «Evviva il Duce»), *che riafferma alla Nazione il diritto di assicurare la sua esistenza e il suo avvenire* (nuovi applausi).

Ma contro la marcia del nostro popolo, irradiazione della più antica ed umana civiltà (vivissimi applausi) *sulla barbarie schiavista, si erge una coalizione per fermarlo, accerchiarlo, serrarlo, sotto la spinta di forze irose e inconfessabili* (scroscia l'applauso della Camera) *perchè l'esperimento inumano di un sanzionismo ingiusto, abbia pieno successo nel nome della pace universale* (approvazioni e risa ironiche).

Per questo falso miraggio pacifico nell'imminenza del cristiano Natale, si annunzia anche qualche altro «giro di vite» nella macchina della nuova tortura! (commenti). *Ebbene, Duce, questa Camera fascista, nella sua totalità formata da uomini non provenienti dell'intrigo della politica professionale* (vivissimi si prolungano gli applausi) *ma dai campi di battaglia* (applausi fragorosi), *che conoscono tutti i patimenti, ma anche tutte le glorie della lunga guerra e della Rivoluzione, questa Camera fa suo il Vostro «credo» e a mio mezzo solennemente vi ripete che nessuno, per ricco o potente che sia* (vivi applausi) *pensi a piegare, umiliare o punire il Popolo Italiano, senza prima avere duramente combattuto* (applausi fragorosi, grida di viva il Duce).

Nell'aula si alza una voce: «Per la medaglia d'oro Ciano eja, eja, alalà!» Il Presidente esclama: «Se ne possono prendere delle altre». Indi continua:

Siamo tutti con Voi, in armi, in terra, nei cieli, o sui mari, nei campi e nelle officine, perchè ovunque si pensi e si operi, si pensa e si opera con cuore e con fede italiana (vivissimi applausi). *Resisteremo alle sentenze e alle torture per l'Italia e per Voi, Duce; per Voi che non dubitaste mai e che additaste a noi fascisti, la via più dura e più degna, la via dell'onore e del sacrificio* (grandi applausi).

Resisteremo senza esitazioni, accetteremo le sofferenze con gioia, perchè senza patimento non c'è grandezza (applausi). *Non era forse questa l'insegna di Roma! Resisteremo nel nome di Roma che ha varcato i millenni e vinceremo!* (applausi).

Se per volere dei ricchi il tempio della giustizia è chiuso, Roma, culla del diritto, non pulserà alle sue porte. Aspro ma glorioso è il nostro destino. Duce, come non mai, noi siamo qui ai Vostri ordini!

Non v'è assedio che possa piegarci

nè coalizione per quanto numerosa che possa illudersi di distoglierci dalle nostre mete

Gli applausi fragorosi e prolungati che accolgono il discorso del Presidente si rinnovano intensissimi quando il Presidente dà la parola al Duce. Egli dice:

Le fiere commosse parole pronunciate dal camerata Ciano, Presidente di questa assemblea, interpretano indubbiamente e nobilmente il vostro pensiero. Nulla vi è da aggiungere a quanto egli ha detto circa la superba mobilitazione morale e materiale nonchè militare del Popolo Italiano, mobilitazione in atto dal primo gennaio e culminata nella Adunata del 2 ottobre, quando 27 milioni d'italiani — uomini, donne, fanciulli — risposero con esaltante spontaneità all'appello del Regime.

Nessun ottimismo prematuro ed eccessivo

Basterà dichiarare e ripetere una volta per sempre che, quando saremo giunti al 365.o giorno d'assedio, noi avremo la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa determinazione del primo (applausi scroscianti). **Non v'è assedio che possa piegarci, nè coalizione per quanto numerosa che possa illudersi di distoglierci dalle nostre mete.**

La nostra riunione, che avviene dopo le sanzioni, mi offre l'opportunità di fare alcune succinte dichiarazioni di natura politica.

In queste ultime ore si è delineato un leggero miglioramento dell'atmosfera e forse una mitigazione di talune disposizioni preconcette; ma ho il dovere di mettervi in guardia contro ottimismi prematuri ed eccessivi (approvazioni).

I contatti di due esperti non significano un negoziato e nemmeno la possibilità di un negoziato; e quand'anche un negoziato si iniziasse, non è detto che giungerebbe a felice e rapida conclusione. Siamo stati anche pubblicamente sollecitati di far conoscere le nostre esigenze inderogabili. Queste sollecitazioni sono intempestive, perchè sin dal 18 ottobre le nostre proposizioni in materia furono fatte conoscere al Governo francese. Ma, invece di concrete conversazioni, sono venute le sanzioni contro un aggressore che le popolazioni indigene aspettavano da lungo tempo (approvazioni) **e alle quali ha portato i primi elementi della civiltà** (applausi).

Moralità di legittima difesa

Qualcuno ha creduto di mettere in pace la sua coscienza affermando che avevamo accettato le sanzioni economiche. Ciò è insussistente. Nel mio discorso del 2 ottobre ho elevato una protesta anche contro il solo parlare di sanzioni di qualsiasi specie; e quanto io dissi circa le eventuali sanzioni economiche e l'appello che io rivolsi non invano alle inesauribili virtù del Popolo Italiano, avrebbe dovuto servire, caso mai, agli amici quale giustificazione per respingere ogni sanzione, non quale alibi per infliggerci ben quattro simultanei ordini di sanzioni (applausi). **Le nostre controsanzioni sono quindi non soltanto inevitabili — perchè non possiamo importare dal momento che ci è vietato di esportare — ma sono anche logiche e assolutamente morali come legittima difesa** (vivi applausi).

Sarebbe tuttavia ingeneroso da parte nostra non riconoscere che larghi strati del popolo francese e la quasi totalità dei combattenti si sono schierati contro il sanzionismo e le sue successive applicazioni. Nè possiamo ignorare le manifestazioni di protesta contro le sanzioni avvenute nel Belgio e in circoli più o meno ufficiali di altri Paesi. Ai Governi e ai Paesi che si sono schierati coraggiosamente contro l'applicazione dell'art. 16, va la nostra presente e futura simpatia (grandi applausi si alzano e si prolungano).

La forte Italia fascista

Ieri alla Camera dei Comuni è stato pronunciato un discorso che non può non avere un'eco in questa assemblea. Il Ministro Hoare è stato esplicito per quanto riguarda l'atteggiamento del suo Governo nei confronti dell'Italia fascista. Prendiamo atto che il Foreign Office desidera un'Italia forte, con un Governo forte, quale è quello fascista; un'Italia capace di tenere degnamente il posto che le compete nella vita dell'Europa e del mondo. Da quattordici anni noi lavoriamo per questo.

Date le premesse di Hoare, siamo in legittima attesa delle successive conseguenze. Un'Italia non può essere forte in Europa, come Hoare desidera e come noi vogliamo, se non è risolto il problema della sicurezza integrale delle sue colonie nell'Africa Orientale. Non può essere forte se non può dispiegare su territori arretrati quelle sue capacità di espansione, di popolamento e di incivilimento, che lo stesso Hoare ha in un precedente discorso chiaramente riconosciuto. Il Ministro Hoare, che ha conosciuto l'Italia in guerra, ha avuto la possibilità di apprezzare le qualità e le necessità vitali del Popolo Italiano.

Da allora sono passati molti anni, durante i quali, grazie alla Vittoria e alla Rivoluzione, il moto della coscienza politica del popolo italiano si è straordinariamente accelerato. Il popolo italiano ascolta le parole, ma giudica dai fatti. (Vivissimi applausi).

Ora il fatto che si annunzia per il giorno 12, cioè l'embargo sul petrolio, è tale da pregiudicare gravemente gli sviluppi della situazione. Come ho già detto alle madri e alle vedove dei Caduti, è il lato morale delle sanzioni quello che suscita lo sdegno consapevole del popolo italiano. (Vivi e prolungati applausi).

Il codice penale della Lega

Specialmente quando un altro discorso governativo, nella stessa Camera dei Comuni, ci fa sapere che rimane problematica l'applicazione delle sanzioni in un eventuale caso futuro.

Ordunque il Codice Penale della Lega non ha un passato, perchè durante sedici anni non fu mai applicato in casi infinitamente più gravi e circostanziati del nostro. Non ha nemmeno un avvenire. Questo Codice Penale della Lega delle Nazioni, redatto quando era ancora cocente il ricordo della guerra, ha dunque soltanto un presente, agisce solo oggi, solo contro l'Italia, esclusivamente contro l'Italia, colpevole di spezzare i ceppi agli schiavi in terre barbare, sulle quali Trattati, diritti morali, sacrifici di sangue conferiscono all'Italia una indiscutibile e già riconosciuta priorità cinquantennale (applausi vivissimi e prolungati).

La pena capitale dell'asfissia economica decretata a Ginevra non fu mai decretata prima del 1935, non sarà probabilmente mai più tentata e viene soltanto oggi inferta all'Italia, perchè povera di materie prime, il che mette a riparo dalle pene del Codice ginevrino i popoli ricchi (applausi), **armati della loro ricchezza e delle maggiori armi che la ricchezza consente.**

Coloro che hanno messo in moto il più esplosivo congegno della guerra che la storia ricordi, hanno sbagliato nei loro calcoli. Quando si è esaminato oltralpe a tavolino la maggiore o minore vulnerabilità dell'economia italiana, si è dimenticato, al di là delle cifre e degli schemi, di tenere conto delle riserve materiali di ogni genere che una grande Nazione accumula lentamente, quasi inavvertitamente, nel corso dei secoli; e soprattutto non si è tenuto conto dei valori dello spirito dell'Italia fascista (applausi vivissimi e prolungati). **Spirito che piegherà a qualunque costo la materia, per trarne gli elementi necessari alla resistenza e alla riscossa.** (Grandi applausi).

Fermi sui nostri diritti

Ho l'impressione che si cominci a riconoscere l'errore compiuto quando, in base a principii astratti, formalisticamente interpretati — caso classico del «summum jus, summa injuria» — si è dilatato, fino a fargli assumere il carattere di una crisi mondiale, uno di quei conflitti coloniali che altri Paesi, anche dopo la guerra, anche dopo la Società delle Nazioni, hanno risolto con l'impiego della forza.

Intendo di riaffermare nella maniera più netta che l'epilogo di questa crisi non può consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti e nella salvaguardia dei nostri interessi africani.

Nell'attesa, l'azione continua; in Italia e in Africa, dove Fanti e Camicie Nere, uniti nella volontà e nella fede della Rivoluzione, daranno alla Patria la meritata e decisiva vittoria.

L'assemblea che ha voluto ascoltare in piedi il discorso del Duce, prorompe in una formidabile entusiastica acclamazione alla quale si associa tutto il pubblico delle tribune e che si ripete a più riprese fra grida incessanti di Duce! Duce!

Affissione!

I deputati lasciano i loro posti e si affollano intorno al banco del Governo applaudendo entusiasticamente. Grida si alzano di: «Affissione, affissione!». Si rinnovano interminabili gli applausi.

Il Presidente dichiara approvata per acclamazione la proposta di affissione del discorso del Duce.

Gli applausi si ripetono, nuove grida di «Viva il Duce», si alzano, per tutta la Camera intona «Giovinezza».

Il Presidente, dopo l'imponente unanime manifestazione odierna, crede di interpretare il pensiero della Camera, rinviando la seduta a martedì 10 dicembre.

Quando S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio, è salutato da una nuova imponente manifestazione. Tutti i deputati lo accompagnano fuori dell'aula fra grida incessanti di «Duce-Duce» mentre il pubblico delle tribune, ancora vibrante per il discorso del Capo del Governo, continua ad inneggiare all'Italia e al Duce.

Usciti in folla dalla parte che dà su via dei Giardini tutti i deputati, a capo scoperto, si sono schierati in due lunghe file fino alla piazza del Parlamento. La vettura del Capo del Governo è passata tra le due file dei deputati che hanno levato il braccio nel saluto romano acclamando al grido di «viva l'Italia, viva il Duce!». Arrivata in piazza del Parlamento l'automobile è riuscita a stento ad aprirsi un varco tra la folla che gremiva la piazza plaudendo ed alla quale si erano uniti i deputati che, rotto le righe, avevano seguita la macchina del Capo del Governo.

La dimostrazione è continuata fino a quando la vettura non si è allontanata.

Subito dopo la seduta la signora Taglia Santarelli ved. dell'on. Armando Casalini si è recata di persona a consegnare al Presidente della Camera la medaglietta di deputato per la 27a legislatura del suo compianto marito. Il Presidente ha ringraziato la signora Casalini per il nobile gesto compiuto, comunicandole che gli sarà inviato il brevetto oggi deliberato dalla Camera per sostituire la medaglietta donata.

La riapertura del Senato

L'ordine del giorno che sarà presentato dal Grande Ammiraglio

Roma, 7

Lunedì 9, nella seduta di riapertura del Senato, verrà in discussione la conversione in legge del R. D. L. 23 agosto 1935 XIII concernente l'ordinamento per le spese in dipendenza delle esigenze straordinarie delle Colonie dell'Africa Orientale.

Si è inscritto a parlare il Grande Ammiraglio Thaon di Revel il quale ha presentato e svolgerà il seguente ordine del giorno:

«Il Senato del Regno, pienamente concorde con l'intera Nazione nell'incrollabile decisione della resistenza all'iniquo ed assurdo tentativo di piegare la volontà dell'Italia, riaffermando la assoluta legittimità dell'azione di difesa e di civiltà intrapresa nell'A. O. e delle supreme esigenze di vita, di sicurezza e di avvenire, rivendicate dalla stessa augusta parola del Sovrano, dichiara la propria totale solidarietà con l'opera del Duce nella certezza che essa saprà salvaguardare l'onore e i diritti d'Italia».

L'ordine del giorno porta le seguenti firme: Ammiraglio Thaon di Revel — Imperiali — Marconi — Forges-Davanzati — Corbino — Giuliano — Lanza di Scalea — Sailer — Ruffo di Calabria — Morrone e moltissimi altri senatori.

La tribuna del palpito nazionale

Roma, 7 (per telefono).

Scriviamo queste note a poche ore di distanza dal memorabile avvenimento odierno, mentre tuttora il nostro animo è pervaso dalle impressioni e dalle emozioni di questa grande giornata. Perciò può darsi che ai nostri lettori lontani le nostre parole appaiano pervase e dominate da eccessivo lirismo, mentre in realtà nessuno più di noi è profondamente convinto che invece queste parole sono troppo piccole e troppo povera cosa di fronte alla storica importanza dell'avvenimento e alla grande risonanza che esso avrà in Patria e all'estero.

E' veramente il caso di dire che le ore di attesa sono state di passione e di febbre. Ma bisogna subito soggiungere che ancora una volta l'attesa è stata sommersa dalla realtà dell'avvenimento, dalla sua spettacolosa importanza e dalle sue memorabili ripercussioni.

Lo spettacolo che ha offerto oggi la Camera italiana, rappresentativa interprete non già degli iscritti ad una politica professionale, ma della Nazione lavoratrice, è di quelli che riempiono l'animo di commozione e di orgoglio.

I pochi rappresentanti stranieri presenti alla superba manifestazione hanno potuto constatare in forma immediata e tangibile da quale spirito sia animato, dopo venti giorni di assedio economico e nell'imminenza di nuove decisioni che si vorrebbero ancora più gravi, tutto il popolo italiano, serrato attorno al suo Duce.

Mentre a Ginevra si prepara un nuovo giro di vite e l'agitazione societaria va disseminando per il mondo propaganda di diffamazione e crudeltà contro l'Italia e nuovi tentativi di insidiosa ostilità, il popolo italiano pensa soltanto ad organizzare la resistenza, chiamando a raccolta tutte le sue forze materiali, organizzative e intellettuali, disciplinate e infiammate da una superba fede nei destini della Patria. Questa resistenza intende tener testa a tutte le minaccie e pressioni straniere per raggiungere le sue ultime mete naturali del pieno riconoscimento dei nostri diritti e della piena salvaguardia dei nostri interessi in Africa Orientale. La resistenza italiana è illuminata dalla volontà e dalla sicurezza della vittoria, vittoria immancabile, che renderà giustizia all'Italia, onorerà il suo patriottismo e la sua forza nazionale e ristabilirà, dopo tanti mesi oscuri, la civiltà del mondo.

A questo punto dovremmo commentare il discorso del Duce, ma ce ne manca il coraggio. Potremmo forse farlo quando nei nostri animi il dilagare delle impressioni avrà ceduto il posto ad una più tranquilla possibilità di rievocazione e di esame. Ma ora non lo possiamo. Abbiamo ancora negli occhi la visione del Duce, più che mai grande e granitico, mentre pronunciava parole che ci hanno fatto rabbrividire di fierezza e di gioia, e ancora risuona nelle nostre orecchie il rombo delle acclamazioni, che parevano ed erano il palpito unanime e concorde di tutto il popolo, felice di riconoscersi nel Condottiero.

Le dichiarazioni del Duce non lasciano margini di incomprensione, risolvono in modo definitivo l'inammissibile equivoco, accreditato per una troppo comoda difesa da chi ha accettato il sanzionismo voluto dalla Gran Bretagna, che l'Italia abbia ammesso le sanzioni economiche, schiariscono e confermano quelli che l'Italia considera propri diritti in Africa Orientale e sui quali transigiamo e non transigeremo. Sono, è bene ricordarlo sempre, non diritti improvvisati, ma diritti consacrati già col sangue e riconosciuti dai trattati, che impegnano particolarmente l'Inghilterra e la Francia.

Infine condannano il sanzionismo senza passato e senza avvenire, il sanzionismo che per la prima e sola volta si rivolge contro l'Italia, già alleata nella grande guerra, per esprimere la giustizia di chi ha contro chi non ha.

Non potranno esserci sviluppi di un ottimismo sollecitato da altre parti senza che si tenga conto di questa volontà italiana precisa e irremovibile. La reazione si leva unita, compatta, incrollabile. La dura guerra economica non la piegherà, le nuove minaccie che si preannunciano potranno solo esasperarla.

Il supremo plebiscito dell'oro, che dalla gente umile, ma pronta e fedele, sale per tutti i gradi della vita nazionale agli eroi della guerra, agli alti dignitari della Chiesa fino ai Sovrani, parla un maschio linguaggio, intelligibile alle Nazioni di ogni lingua, in ogni parte del mondo. La resistenza è serena e cresce tutti i giorni. Invano i giornali stranieri parlano di ansia e di angoscia della Nazione italiana per incoraggiare i sanzionisti a perseverare nella loro aggressione contro l'Italia con la stolta illusione di un loro immancabile successo.

Non v'è in Italia segno di inquietudine, nessun movimento anormale nel settore finanziario. Tutti i cittadini italiani tengono duro e hanno fiducia. Le sanzioni non esperimenteranno soltanto, come si vuol far credere, la forza della autorità della Lega; esperimenteranno anche il grado di durezza di questo granitico blocco che è la nuova Italia. Esse forse ingombreranno la strada agli altrui egoismi imperiali, ma spuntano le loro armi, che sembravano irresistibili.

Tutti gli italiani sanno che essi difendono la ragione della Nazione contro le offese dei territori schiavisti, essi affermano il diritto alla vita e reagiscono contro la gigantesca ingiustizia che invano tenta di occultarsi sotto l'artificiosa universalità di cinquanta Stati sanzionisti.

Questo è tutto. Il Duce ha detto chiarissime e fermissime parole, che indubbiamente non rimarranno inascoltate e che hanno immediatamente rischiarato l'orizzonte. Il panorama della resistenza italiana è animato da uno sterminato fervore di volontà e di lavoro. Il Duce ha potuto riaffermare in modo inconfondibile che la sua politica ha il suffragio plebiscitario dell'intera Nazione.

Questo il Duce ha detto e di questo l'Italia, tutta l'Italia gli è profondamente grata e a Lui il popolo italiano e fascista rinnova con orgoglio e con gioia il giuramento di seguirlo dappertutto, pronto a qualsiasi cimento e a qualsiasi destino.

COMUNICATO N. 65

L'occupazione di Abbi Addi

Vittorioso scontro a sud-ovest di Macallè

Roma, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 65:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

SUL FRONTE DEL CORPO D'ARMATA ERITREO NOSTRI REPARTI HANNO OCCUPATO ABBI ADDI CAPOLUOGO DEL TEMBIEN. IN UNO SCONTRO DI AVANGUARDIE, L'AVVERSARIO HA LASCIATO SUL TERRENO TRE MORTI.

SUL FRONTE DEL 1. CORPO D'ARMATA CONTINUA L'ATTIVITA' DI NUCLEI NEMICI IN CONTATTO CON LE NOSTRE LINEE.

NELLA ZONA DEL TORRENTE GABAT, A SUD OVEST DI MACALLE', UNA COLONNA DI ERITREI HA SORPRESO UN FORTE GRUPPO AVVERSARIO FACENDO SI PRIGIONIERI E CATTURANDO VIVERI E MATERIALI. L'AVVERSARIO HA AVUTO CINQUE MORTI E MOLTI FERITI.

NOSTRE SQUADRIGLIE IN RICOGNIZIONE HANNO SORVOLATO NEI PRESSI DI DESSIE', UN VASTISSIMO ACCAMPAMENTO DI PARECCHIE MIGLIAIA DI ARMATI ABISSINI. NONOSTANTE LA VIOLENTA AZIONE CONTROAEREA, I NOSTRI APPARECCHI HANNO ESEGUITO IL BOMBARDAMENTO DEL CAMPO AVVERSARIO CON RISULTATI EFFICACI.

SUL FRONTE SOMALO I CAPI E NOTABILI DEGLI OGADEN RER UGAS NUR, HANNO FATTO ATTO DI SOTTOMISSIONE ALLE NOSTRE AUTORITA' POLITICHE DI GORRAHEI METTENDO A NOSTRA DISPOSIZIONE I LORO ARMATI.

Il bombardamento di Dessiè effettuato da diciotto apparecchi

Gli obiettivi raggiunti - Il Negus era fra le truppe ?

Asmara, 7

Il bombardamento di Dessiè e dintorni, la cui efficacia conferma il valore bellico della nostra Aviazione, è anche notevole oltre che per la distanza di tale città dalle nostre linee e per l'importanza dei concentramenti di parecchie decine di migliaia di armati abissini, per il fatto che la zona rappresenta il luogo principale di adunata delle truppe dell'esercito abissino ed è residenza del quartiere generale dell'esercito del nord. Si ritiene che al momento del bombardamento vi si trovasse anche il Negus, recatosi nel capoluogo dell'Uollo Galla, governato dal Principe Ereditario As Asfauossen, ad ispezionare le truppe.

La zona è fertilissima, ricca di bestiame e di prodotti agricoli. La città ha grande importanza commerciale ed è un notevole nodo di piste, di cui talune anche camionabili, che la collegano a Gondar, a Macallè, al Mar Rosso ed alla capitale.

L'azione dei nostri apparecchi ha inoltre un valore morale assai rilevante per il fatto che gli obbiettivi costituiti dai centri vitali dell'esercito del nord, dagli accampamenti dalle riserve, dai magazzini e dalle polveriere sono stati pienamente raggiunti malgrado la decisa reazione del nemico dotato di numerosi cannoni Oerlikton, di armi automatiche antiaeree abilmente servite da scelti tiratori. L'azione dimostra inoltre come gli abissini abbiano anche appreso a mimetizzare le tende e le postazioni antiaeree per sfuggire all'occhio esperto dei nostri aviatori.

Dessiè conta cinquemila abitanti ed è capo dell'Uollo Galla, terra di agricoltori, considerata territorio di conquista dagli scioani. Sorge su di un altipiano alla altezza di oltre 2300 metri presso il fiume Berkena, dotato di acque perenni. Folti eucalipti le danno un aspetto ridente. E' dominata in alto dal Ghebbi, simile ad una cittadella, attorno al quale sono sparsi i tucul, circondati da siepi verdi. A Zelit, presso Dessiè, si svolse il 31 marzo 1930 un combattimento tra Ras Gugsa Oliè, che si era ribellato e marciava sul capoluogo dell'Uollo Galla con 25 mila armati, e le truppe governative ivi come ora concentratesi, che riuscirono vincitrici. Governa la regione il Principe Ereditario, assistito dal Degiac Uadagiò, che praticamente dirige la politica locale e gode della piena fiducia dell'Imperatore.

La popolazione Uollo Galla, per il novanta per cento di religione mussulmana, è dedita all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame. Una pista camionabile di 297 chilometri che si percorre in tre giorni, unisce la regione ad Addis Abeba. Il fitaurari Tèsamma rappresenta il capo militare della regione alle dipendenze del Principe Ereditario. Nella città risiedeva una missione svedese che svolgeva una intensa attività antiitaliana contro i sentimenti della popolazione che, per i lunghi scambi con Assab, era ben disposta verso l'Italia. Il commercio della città è rimasto alquanto stagnante in seguito alle ostilità che ne chiusero lo sbocco naturale verso Assab, dove le carovane portavano prodotti agricoli e pelli, rientrandone con manufatti.

Sul bombardamento di Dessiè si hanno inoltre i seguenti particolari Alle 7, diciotto grandi apparecchi « Caproni » partivano dalle loro basi raggiungendo le ore 8.15 il campo nemico sul quale sorgevano migliaia di tende. Gli abissini dalle loro posizioni fortificate, aprivano subito il fuoco con cannoni antiaerei e mitragliatrici, contro i nostri apparecchi che risposero immediatamente iniziando un nutrito bombardamento. Dopo pochi minuti, magazzini, depositi di munizioni e attendamenti erano preda delle fiamme. Eseguita la missione loro affidata i nostri apparecchi rientravano incolumi alla base.

Avventurieri lituani nell'esercito abissino

Riga, 7

Il giornale « Junakas Zinas » pubblica la notizia che un lituano residente in Abissinia ha inviato a Kaunas una lettera nella quale annuncia di essere entrato nell'esercito di Ras Sejum. Secondo costui anche altri lituani si trovano in Abissinia, tra cui l'ex ufficiale lituano Sakialtis, tristamente noto per un sensazionale furto ad una banca di Kaunas, che è stato arruolato nell'esercito come istruttore.

Gli studenti egiziani riprendono le agitazioni

Una colonna in marcia sul Cairo

Londra, 7

La « Reuter » ha dal Cairo: una dimostrazione è stata cominciata stamane dagli studenti dell'Università che si trova nei dintorni della città.

In numero di 4000 gli studenti avanzano sul Cairo. Il governatore di Giza avrebbe ordinato che il ponte sospeso di Abbas sia tolto per impedire ai dimostranti di giungere al Cairo.

Spinosi problemi alla conferenza navale

Il contegno dell'Italia

Roma, 7 *(per telefono)*.

Una eco della complicata situazione internazionale si avrà indubbiamente in seno alla conferenza navale, che sarà inaugurata lunedì prossimo a Londra.

Ci risulta che, nonostante tutta la buona volontà di rimanere entro limiti tipicamente tecnici, la conferenza rifletterà in parte la situazione di settori nuovi, giacchè dalla data dell'ultima conferenza l'azione nipponica ha conferito nuovi aspetti al problema dell'Estremo Oriente; il conflitto abissino ha modificato la natura del problema mediterraneo, e la denuncia tedesca della parte quinta del trattato di Versailles, col conseguente accordo navale anglo-tedesco, ha trasformato l'equilibrio delle forze navali nel Mare del Nord.

Il problema più importante fra quelli che dovranno essere risolti dagli esperti convenuti a Londra sarà quello della conciliazione della tesi giapponese con quella americana e inglese. Tokio è più che mai decisa, anche per ragioni di prestigio nazionale, a chiedere la parità con le due massime potenze navali e c'è ben poca speranza di farla recedere da questa sua posizione.

In mancanza di un accordo sul rapporto delle flotte come quello stabilito a Washington si dovrebbe giungere ad un accordo sul limite massimo di tonnellaggio delle navi delle singole categorie, e cioè sulla fissazione di una limitazione qualitativa. Londra spera di poter ottenere la fissazione in parola sulle 25 mila tonnellate per le corazzate e spera che anche gli altri Stati aderiranno, anche se il nostro Paese ha ora in cantiere due corazzate da 35 mila tonnellate e l'America si è messa pure su questa strada. L'accordo in tal caso dovrebbe essere applicato solo alle costruzioni future. Un passo in questo senso potrebbe essere facilitato dal fatto che la « Littorio » e la « Vittorio Veneto » non possiedono cannoni massimi da 400 millimetri, ma solo cannoni da 335 millimetri, per cui una convenzione sulla limitazione dei calibri dovrebbe essere più agevole.

L'Italia approverebbe l'abolizione completa dei sommergibili solo in caso di abolizione generale di quest'arma e dell'abolizione generale delle corazzate, giudicando che altrimenti l'arma dei sommergibili è la più adatta a mantenere la sicurezza in un mare interno come il Mediterraneo.

Certamente la prima giornata di deliberazioni delineerà i principii direttivi dei vari Governi, e si potrà avere quindi una concezione generale della situazione.

I colloqui a Parigi fra Laval e Hoare

Parigi, 7

Sir Samuel Hoare — proveniente da Londra è arrivato nel pomeriggio a Parigi, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Inghilterra, da Sir Roberto Vansittard, Segretario di Stato permanente al Foreign Office, e dal direttore del Gabinetto del Ministero degli Esteri francese.

Dopo essersi recato all'Ambasciata d'Inghilterra, Hoare, con Vansittard, l'Ambasciatore e l'esperto Peterson, si è recato al Quay d'Orsai ed è stato introdotto nell'ufficio del sig. Laval, ove si trovavano anche Leger, Segretario Generale degli Affari Esteri, e De Saint Quintin, direttore dell'Africa e del Levante. La conversazione è durata oltre due ore. Quindi i parlamentari inglesi hanno fatto ritorno all'Ambasciata di Gran Bretagna.

Dopo il colloquio Laval ha dato alla stampa il comunicato seguente:

«Il signor Pietro Laval ha ricevuto nel pomeriggio Sir Samuel Hoare, accompagnato dall'Ambasciatore d'Inghilterra, da Sir Roberto Vansittart e dal sig. Peterson: I due Ministri hanno constatato l'esistenza d'un accordo completo tra i due governi per il proseguimento di una politica di stretta collaborazione. Essi hanno proceduto ad uno scambio di vedute che sarà continuato domani alle ore 10.30 al Quai D'Orsay, allo scopo di completare le basi che potrebbero essere proposte per un regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico».

Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Cerruti, il Ministro di Jugoslavia Pouritch e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Jesse Strauss.

Il Principe di Piemonte acclamato a Nola

Nola, 7

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista in piazza d'armi il 45° Reggimento Artiglieria divisionale. Dopo aver assistito alla Messa e a un coro eseguito dai soldati il Principe si è recato, percorrendo a piedi il Corso, a visitare l'accasermamento. Lungo la strada il Principe è stato vivamente acclamato dalla folla.

Il compiacimento del Duce alla cessata Podesteria del Comune di Milano

Roma, 7

Il Duce ha ricevuto il duca Marcello Visconti Modrone, il gr. uff. dott. Innocenzo Pini e il conte ing. Carlo Radice Fossati, ai quali ha rinnovato il suo vivo compiacimento per l'opera fascista da essi prestata con fede e rettitudine durante lunghi anni nell'amministrazione del Comune di Milano.

Rapporto di Federali presieduto da Starace a Napoli

Roma, 7.

Il Segretario del Partito terrà rapporto ai Segretari Federali del Centro, del Mezzogiorno e delle isole anzicchè il 10 dicembre XIV alle ore 16.30 l'11 dicembre XIV alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli. I Segretari Federali della Sicilia si riuniranno anzicchè alle 10.30 alle ore 15 nello stesso giorno alla stessa sede per l'esame della situazione agricola delle rispettive provincie e per lo studio dei provvedimenti da adottarsi. Alla riunione interverranno il dott. Gardini, componente il Direttorio Nazionale, i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni ed i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori dei lavoratori dell'Agricoltura e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

La giornata del Balilla

Le manifestazioni nell'Urbe

Roma, 7 *(per telefono)*.

Domani sarà celebrato dagli organizzati dell'Opera Balilla dell'Urbe e delle Province l'eroico e rivoluzionario gesto di Giovan Battista Perasso, detto Balilla. In tale circostanza saranno consegnate ai migliori organizzati le croci al merito in premio delle loro attività in seno all'organizzazione e alla loro condotta. Saranno premiati complessivamente 196 avanguardisti, 324 balilla, 251 Piccole Italiane e 46 Giovani Italiane.

A Roma, oltre alle cerimonie organizzate da ogni comitato Rionale, si svolgerà nella sala dell'Augusteo una grande manifestazione con la partecipazione di circa quattromila organizzati, delle alte autorità del Regime e delle famiglie degli organizzati, e saranno consegnate le croci al merito.

IN BREVE

ESTERO

Le trattative in Cina fra i giapponesi e gli emissari del Governo di Nanchino proseguono attivamente nonostante la condotta misteriosa di Sung Ke Yuan, che è partito l'altro giorno improvvisamente da Pechino.

Il Maresciallo Chang Kai Shek ha accettato il posto di presidente del Consiglio Esecutivo, corrispondente alla carica di Primo Ministro.

Il Cancelliere Schuschnigg, invitato dal circolo degli industriali, si recherà il 16 corrente a Praga, dove terrà una conferenza sulle possibilità di riorganizzazione economica del bacino danubiano. Si ritiene che nella circostanza il Cancelliere austriaco si incontrerà col Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza e col Ministro degli Esteri Benes.

Il Ministro austriaco delle Finanze, Draxler partirà oggi per Ginevra, dove fra l'altro riprenderà coi creditori stranieri del Credit Anstaldt e del Governo austriaco le trattative che recentemente a Londra dovettero subire una interruzione.

I Ministri del Reich e molte personalità del partito nazionalsocialista hanno raccolto nelle vie di Berlino l'obolo della popolazione per l'assistenza invernale ai poveri.

Von Mackensen il Maresciallo tedesco, ha compiuto ieri 86 anni. Sono stati organizzati festeggiamenti nazionali in suo onore. Egli è stato nominato cittadino onorario di Stettino.

Una commissione d'inchiesta è stata nominata dal Governo tedesco per indagare, ad una ventina di anni di distanza, sull'intensa eccezionale mortalità di suini avutasi nel 1914 e di cui la Germania risente oggi le conseguenze con carestia di carne suina nazionale.

Sono stati arrestati ad Alcama (Aragona) due sudditi tedeschi, agenti comunisti che saranno espulsi dalla Spagna.

Le esequie della principessa Vittoria, sorella di Re Giorgio d'Inghilterra, si sono svolte ieri mattina al Castello di Wintsor, alla presenza di tutti i membri della Famiglia Reale, dei Reali di Norvegia e del Re di Danimarca.

Un disastroso incendio scoppiato a Sinope (Turchia), sul mar Nero, ha distrutto un centinaio di case. Sono rimasti carbonizzati due bambini.

Disordini a Creta sono avvenuti per divergenze politiche: nel villaggio di Klusson si deplorano un morto e due feriti. Sono stati richiesti rinforzi di gendarmeria.

Una esplosione in una fabbrica di cellulosa è avvenuta ieri presso Iserlohn (Hagen). Una caldaia di cellulosa è saltata improvvisamente, i tetti di questa parte del fabbricato sono stati asportati e gli impianti distrutti. Quattro operai sono stati sepolti sotto le macerie dei muri crollati. Tre di essi sono stati estratti cadaveri, il quarto giace ancora sotto le macerie. Un operaio è rimasto ferito gravemente alla testa.

Il processo per spionaggio contro Anna Dienel e contro otto suoi complici è terminato a Praga. La Dienel è stata condannata a 15 anni di reclusione e gli altri a pene varianti da sei mesi a nove anni.

Una nebbia fittissima avvolgeva ieri quasi completamente tutta la Gran Bretagna. A Londra le luci non sono state spente ed anche a mezzogiorno l'oscurità era tale che pareva di essere a mezzanotte. I servizi aerei e marittimi attraverso la Manica sono stati fortemente ostacolati e ritardati.

Una eccezionale nevicata ha prodotto gravi danni in Ungheria. A Budapest duemila telefoni sono resi inservibili e moltissimi grandi alberi sono caduti. La maggioranza delle strade provinciali sono intransitabili. Anche l'autoservizio Budapest-Vienna è sospeso.

Tre banditi hanno assalito a mano armata una Banca ad Almedara (Spagna) intimando al cassiere la consegna del denaro, e sono riusciti a fuggire con 2500 pesetas, sparando revolverate durante la fuga.

Lord Sinha non può partecipare ai lavori della Camera dei Lords non potendo produrre l'atto di matrimonio dei suoi genitori sposatisi secondo il rito degli Indù, ed il suo certificato di nascita, facoltativo in India prima del 1887.

Il Vescovo di Salisbury è stato trovato morto ieri mattina nel suo letto. Aveva 72 anni.

Una crociera natalizia con itinerario esclusivamente italiano, alla quale parteciperanno anche numerosi stranieri, si svolgerà dal 19 al 23 corrente, con la grande motonave «Victoria» del Lloyd Triestino.

Il famoso poliziotto Parker è stato chiamato dalle autorità a condurre nuove indagini per il caso Lindbergh. Egli è personalmente convinto che Hauptmann sia innocente. Si prevede un altro processo sulla base di nuove emergenze.

Una scoperta che farà scalpore: il dott. Sidney Slenick ha scoperto un gas che neutralizza gli effetti dell'ubriachezza.

Un aeroplano gigante è in costruzione presso la «Douglas Air Graft Company» di Los Angeles; esso potrà trasportare quaranta passeggeri in cabina, oltre all'equipaggio di sette persone, alla velocità di 370 chilometri orari.

L'Aeroporto del Falero e la stazione radio ultrapotente che permetterà di corrispondere con gli apparecchi aerei in volo saranno inaugurati entro gennaio.

Max Schmeling è giunto a New York per assistere all'incontro Louis-Paulino. Egli ha detto che vuole vedere Louis combattere prima di accettare di incontrarsi con lui. Preferirebbe incontrarsi prima col Braddock per la conquista del campionato, ma la prossima prova di Braddock sarà riservata a Louis.

INTERNO

Il Principe di Piemonte ha inviato al Segretario Federale di Napoli un assegno di lire 30 mila da devolvere per l'opera assistenziale della Federazione.

Il R. Aero Club d'Italia (Racci) con decreto in corso di pubblicazione modifica la propria denominazione con quella prettamente italiana di Reale Unione Nazionale Aeronautica (Runa).

I Martiri di Belfiore sono stati onorati a Mantova nell'83° anniversario del loro sacrificio. Dopo una messa, autorità e rappresentanze hanno sfilato dinanzi al sarcofago che contiene i resti mortali dei Martiri.

Il campo invernale sarà organizzato dal Guf di Bolzano sui campi di neve di Colfosco, in Val Badia, dal 26 dicembre all'8 aprile XIV e ad esso potranno parteciparvi i goliardi di tutta Italia.

I biglietti di andata e ritorno ordinari festivi e della concessione 15 (Dopolavoro) rilasciati dal 21 dicembre al 1° gennaio 1936 saranno tenuti validi per il ritorno fino a tutto il due gennaio 1936. Resta esclusa la distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione 15 per gruppi inferiori a 50 persone nei giorni feriali 23, 27 e 30 dicembre.

Quattro banditi spagnoli messi in fuga da un coraggioso italiano

Malaga, 7

Quattro banditi saliti su di una automobile come passeggeri hanno intimato all'autista di fermare il veicolo, minacciando con la pistola sette passeggeri fra cui l'italiano Giuseppe Calcia, di 45 anni, esattore di una ditta che si occupa del commercio di olii e che aveva in una borsa una forte somma. L'italiano si è difeso disperatamente, gridando soccorso e resistendo ai colpi assestatigli, riuscendo a salvare la somma, mentre l'accorrere di gente costrinse gli aggressori a fuggire.

Il Calcia ha riportato ferite relativamente gravi.

(Radio Stefani)

LA VITA SPORTIVA

Udinese e Treviso si contenderanno oggi il primato in classifica

E' difficile poter dire quante volte Udinese e Treviso si sono trovate di fronte in partite ufficiali o amichevoli. Certo molte, moltissime, e questi incontri, per i pubblici sportivi delle due città, hanno sempre costituito avvenimenti molto attesi anche perchè le due compagini — nel volgere dei campionati — hanno sempre coperto ruoli di primo piano nella lotta per il primato.

Quest'anno la tradizione è confermata. Udinese e Treviso, lotteranno quest'oggi al Polisportivo per l'onore di occupare la testa nel combattuto girone « A » di divisione nazionale C.

Il pubblico sportivo udinese conosce molto bene la squadra ospite, gli atleti della quale gli sono popolari. Ne sia il valore ed attende vivamente l'odierno incontro. E' una partita di cartello fra due squadre dal gioco affine.

Il compito dell'Udinese è molto difficile ma tuttavia non dubitiamo in una sua affermazione. E' l'istessa squadra che ha battuto il Vicenza che affronterà la forte compagine della città del Sile. L'attacco è al completo ed è soltanto da augurarsi si preoccupi con maggior impegno di completare le azioni — sempre così bene manovrate — con il tiro. Il ritorno di Cossio certamente darà un tono più autoritario alle fasi conclusive ed in tal caso la vittoria non dovrebbe sfuggire alla squadra bianco-nera.

L'Udinese, come è noto, giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Bellotto e Ricci; Dal Pont Petrozzi e Miani; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Alessandria.
Triestina-Milan.
Ambrosiana-Sampierdarena.
Roma-Juventus.
Palermo-Brescia.
Torino-Lazio.
Genova-Napoli.

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania-Pro Vercelli.
Pistoiese-Messina.
Siena-Lucchese.
Livorno-Foggia.
Novara-Aquila.
Vigevanesi-Taranto.
Verona-Modena.
Spal-Atalanta.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udinese-Treviso.
Fiumana-Mantova.
Alma Juventus-Forlimpopoli.
Iesina-Vicenza.
Rovigo-Anconitana.
Libertas-Pro Gorizia.
Trento-Grion.

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Triestina B-Ponziana.
Fiumana B-Monfalcone.
Pro Gorizia B-Fortitudo.
Grion-Pieris.
Palmanova-Udinese B.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Compero contanti, occasione, macchina scrivere. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5623

Sanzioni nuova creazione Lama l'«Italiana» fabbricata in Italia al 100 x 100 qualità superiore 10 lame (un pacchetto) L. 3 — Coltellinaio-arrotino Via Vittorio Veneto 38 — Udine.

IMMOBILI

Causa discordia famiglia cedesi in Udine avviatissimo negozio coloniali, centrale. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

Vendesi, Udine, Via Poscolle, casa con negozio reddito netto 8500, lire 100.000. Per schiarimenti rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

Vendo, Via Gemona, fabbricato, 2 appartamenti - 2 negozi - corte L. 130.000. — Scrivere Pubblicità Popolo del Friuli. 5601

FITTI

Affittasi appartamento signorile in villa, 5 stanze e accessori. Paraggi Stazione. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5620

Appartamenti signorili I. e II. piano sei, sette ambienti, terrazza, autorimessa, grande cortile, liberi fine mese, affittasi Via Milazzo 8. — Visibile pomeriggio giorni lavorativi. Trattare Gaeta, N. 29.

Affittasi Via Trento 17, appartamentini 4 vani ogni confort. 5624

Affittasi camera ammobiliata, centrale, volendo salottino. Pubblicità Popolo Friuli. 5613

Affittasi 4 ambienti, corte, vicinanze Distretto. Pubblicità Popolo Friuli. 5621

VARI

Cent. 30 la parola. - Min. L. 3

Smarrito Via Cimitero, Via Roma portamonete avuto consegna contenente danaro, orologio, documenti. Mancia competente portandolo Ufficio Pubblicità Popolo Friuli. 5625

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni i tutti i giorni dalle 10 alle 13 e 15 21, Via Savorgnana 6, Udine.

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

La VI[a] Giornata del miele nella Provincia di Udine

Oggi 8 dicembre si svolge nella nostra Provincia, sotto gli auspici della Unione Provinciale Fascista Agricoltori Sezione Provinciale Apicultori e della Società Apistica Friulana, la sesta giornata del miele.

Tutti conoscono il miele: pochi però sanno apprezzarne le importanti proprietà alimentari e sono edotti sulle molteplici possibilità del suo utile impiego.

Però tanto il prezioso prodotto tanto prediletto dai popoli antichi, che lo consideravano un dono degli Dei o della Provvidenza, è oggi in disuso.

Di chi le responsabilità?

A nostro avviso un po' tutti e perciò riteniamo sterili le polemiche per la loro dosatura.

Gioverà certamente molto di più che i produttori e commercianti convinti di fare, oltre al proprio anche l'interesse del consumatore, colgano la occasione della «Giornata del miele» per intraprendere e continuare una ben coordinata propaganda individuale al fine di ridare al miele, quanto più presto possibile, il posto che gli spetta e che la scienza gli ha riconosciuto fra gli alimenti integrativi principi.

Gioverà qui ricordare che, per tradizione, nelle nostre campagne lo si usa come medicamento contro i raffreddori e le tossi dei bambini.

Per la sua ricchezza di zuccheri già invertiti, ed abbondanza di olii aromatici, molti medici di ogni paese lo giudicano il migliore e più economico medicamento degli organi respiratori e della gola, la stitichezza e le forme leggere di esaurimento ed intorbidimento mentale.

Esso infatti è insuperabile per il suo elevato valore nutritivo, di facile digeribilità e pronta assimilazione senza lasciar traccia di residui. Ricchissimo di vitamine, stimola la energia cellulare rendendo incomparabili servizi all'organismo.

Esso quindi come alimento salubre ed economico deve avere in ogni famiglia il suo posto a fianco dello zucchero, delle uova, ecc. ecc., perchè molte e varie sono le occasioni per la sua propria utilizzazione. Può servire per dolcificare il caffelatte, per somministrarlo solo o diluito, ai vecchi, agli ammalati e quotidianamente ai bambini anche spalmato sul pane.

E' ottimo col the o come bevanda e può adoperarsi per la confezione delle marmellate, dei dolci, delle frutta sciroppate e dei sciroppi.

E' nella famiglia che il consumatore forma i propri gusti, e per non mettere troppa carne al fuoco, chiediamo sia opportuno insistere perchè la propaganda là sia specialmente svolta.

Una volta abituato, penserà lo stesso consumatore a completarla.

Notizie e comunicazioni varie

LETTERE DALL'A. O.

Impressioni di un agricoltore

Da oltre un mese mi trovo volontario in territorio abissino. In questo tempo abbiamo fatto molto cammino attraversando altipiani sconfinati, valli e monti, che ho visti passare sotto la nostra veloce marcia in un susseguirsi di panorami quanto mai variati e caratteristici.

Adesso il mio reparto è accampato presso una vasta conca le di cui coltivazioni offrono un esempio tipico della agricoltura rudimentale indigena.

Nelle ore di riposo mi spingo a passeggio sino ad alcune abitazioni sparse di un vicino villaggio. In realtà non si tratta che di primitivi tuguri, inferiori certamente ai nostri pollai. I muri rustici sono formati di terra e di sassi ed il tetto è costituito da rozze travi ricoperte di terra. Al di sopra del tetto si erge una terrazza sulla quale gli indigeni passano molte ore della giornata accoccolati, con le gambe incrociate, a capo scoperto sotto i cocenti raggi del sole, a guardia del raccolto.

In questa zona del Tigrai, come in genere in tutta l'Abissinia, vengono allevati i bovini con la caratteristica gobba degli zebù.

Il terreno è vario ed in generale ottimo, ma le sue buone qualità non vengono sfruttate dagli indigeni che lo coltivano malamente.

Infatti non viene sufficientemente dissodato, perchè l'aratura viene eseguita, in maniera assolutamente primitiva e ridicola: un paio di buoi, con un rozzo giogo sul collo, tirano un aratro rudimentale, costituito da due manichi e alcune tavole incrociate, con una punta di legno, qualche volta rivestita con un po' di latta!

La profondità di scasso è naturalmente minima ed il solco irregolare appena tracciato, piega in tutte le direzioni per scansare i sassi, talvolta abbastanza grossi, che l'abissino si guarda bene dal togliere di mezzo.

La parte di terreno coltivata è minima, perchè gli indigeni si accontentano di quel tanto di raccolto sufficiente ai bisogni, molto modesti, della propria famiglia.

La concimazione è del tutto sconosciuta, come pure qualsiasi cura culturale alle piante durante la vegetazione, come sarchiatura, estirpazione delle erbe maligne, che abbondano ecc.

Gli unici strumenti di lavoro usati sono l'ascia e l'accetta. Sembrerà incredibile, ma un giorno vidi un gruppo di abissini, venuti a curiosare intorno alla nostra cucina, manifestare la più profonda meraviglia nel vedere i nostri cucinieri tagliare la legna con la sega!

I raccolti principali sono: granoturco, frumento, saggina e dura.

Il granoturco abbonda dovunque, ma la sua coltura è irregolare, con piante scarse o soverchiamente fitte. Il grano, la di cui grande diversità nelle spighe di uno stesso appezzamento dimostra l'assoluta mancanza di selezione, è seminato fra i sassi e cresce stentatamente, con scarsissimo accestimento e producendo delle spighe piccole. Solo una volta, sopra un colle, mi è stato possibile vedere alcuni bei campi di grano, con spighe ben nutrite e grandi come da noi, e ciò mi ha fatto comprendere come queste terre siano suscettibili di ottime coltivazioni.

La trebbiatura viene esclusivamente eseguita con dei bastoni, con i quali viene battuto il raccolto. Neppure il correggiato, seppure tanto primitivo, è conosciuto!

La macinatura dei cereali viene eseguita schiacciando la granella con dei sassi.

Il cereale più coltivato è la durà, perchè accessibile, come del resto anche la saggina, ai terreni più ingrati.

La vite è sconosciuta perchè l'imperatore Teodoro ne ordinò la distruzione ed il divieto alla coltivazione in tutto l'Impero. Forse perchè l'alcool rendeva troppo feroci gli abitanti, già abbastanza selvaggi.

Il vitto degli abissini è semplicissimo e consiste principalmente nella «burgutta», che si ottiene mescolando le farine dei diversi cereali con acqua ed un po' di sale e rivestendo un sasso arroventato con l'impasto ottenuto, che viene poi tolto ad avvenuta cottura.

Quanto bene potranno fare in queste terre le nostre Cattedre di Agricoltura, quando potenti trattori con pesanti aratri avranno sconvolto il terreno e muscolose braccia dei nostri contadini distribuiranno la semente selezionata, seguendone amorosamente la nascita e la coltivazione!

Allora anche questo popolo — uscito dall'orribile barbarie in cui vive attualmente — potrà veramente beneficiare di tutte le grazie offerte dalla natura a questa terra «senza fame», riconsacrata a nuova vita dalla civiltà di Roma.

Gent. Alardo Ballerini

Importanti provvedimenti per l'allevamento dei bozzoli

Si annuncia da Roma che sono in corso importanti provvedimenti di fondamentale importanza per gli allevatori di bozzoli, provvedimenti che sicuramente avvieranno la bachicoltura italiana a produrre tutti i bozzoli che sa produrre e che produceva senza preoccupazioni.

I bozzoli torneranno ad essere per la nazione una cospicua miniera di quell'oro che ci è tanto necessario per vincere e controbattere gli oppositori dei nostri diritti.

Concessione di licenze agricole

La speciale situazione provocata dalle sanzioni impone di curare al massimo i problemi della produzione e del lavoro, assicurare alla agricoltura il maggior rendimento possibile e migliorare in pari tempo la situazione familiare più disagiata.

Il Ministero della guerra ha perciò disposto che siano concesse ai militari di truppa:

— licenze agricole della durata di tre mesi;

— licenze speciali della stessa durata ai militari le cui famiglie si trovino in condizioni particolari disagiate;

— licenze premio di tre mesi ai militari meritevoli per condotta e profitto nelle istruzioni, che abbiano compiuto almeno otto mesi di servizio effettivo e che si trovano in speciali condizioni di famiglia.

Sono esclusi dalla concessione i militari ascritti a firma minore di terzo grado e quelli facenti parte di unità in approntamento per l'A. Orientale.

I militari inviati in licenza devono tenersi pronti a fare ritorno ai Corpi al primo cenno.

Le disposizioni ai coloni per aumentare gli allevamenti di pecore e pollame

In seguito alle norme emanate dal Segretario del Partito per allargare gli allevamenti di ovini e pollame nei poderi, la Federazione Nazionale dei Coloni e Mezzadri ha ordinato ai dipendenti sindacati provinciali che le predette disposizioni *abbiano immediata applicazione*, come ha già disposto il presidente confederale on. Angelini. In una circolare del Segretario nazionale della Federazione Coloni e Mezzadri, dott. Atti, è detto infatti che i coloni dovranno subito intensificare al massimo gli allevamenti prendendo eventuali accordi con gli agricoltori e seguendo le comuni norme mezzadrili.

Per quanto riguarda l'incremento delle specie avicole, dovrà *darsi il massimo impulso ai tacchini, alle oche ed alle anatre i cui allevamenti sono attualmente vietati nella maggioranza dei patti in vigore* e che invece sono i più adatti a fornire con rapidità forti quantitativi di carne, pur essendo poco esigenti in fatto di alimento sfruttando questa specie, al massimo le risorse pascolative.

Per quanto riguarda l'allevamento dei polli esso dovrà essere incrementato, fino al limite della convenienza economica in quei casi nei quali oggi esso sia limitato ai contratti esistenti.

Negli eventuali accordi da concludere con i Sindacati Agricoltori per tutti i suddetti allevamenti dovrà lasciarsi al colono la libertà di stabilire caso per caso i massimi incrementi possibili e si dovrà invece stabilire l'ammontare delle onoranze da corrispondere al concedente in relazione all'aumentato numero di animali allevati.

Gli allevamenti avicoli dovranno essere regolati in modo da evitare danni alle coltivazioni specialmente ne' periodo delle semine e del raccolto. L'allevamento del coniglio, date le alee che esso comporterà, dovrà essere consentito ad esclusivo beneficio del colono al quale rimarrà l'onere di apprestare le gabbie od i chiusi necessari.

Distanze delle concimaie

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto ministeriale col quale è prorogato al 27 marzo 1938 il termine scaduto il 27 marzo 1935 per le distanze delle concimaie oltre 25 metri dalle case di abitazione o dai dormitori e dai depositi o condutture di acqua potabile.

La distanza dei 25 metri è prevista dal Regolamento per la igiene del lavoro (R. D. 14 aprile 1927, n. 530); ed è ridotta dal citato Decreto ministeriale a 10 metri per il solo caso in cui le stalle abbiano fino a 20 capi grossi di bestiame, ovvero formino un solo corpo con le case di abitazione.

E' così chiarita la interpretazione del recente decreto, che riportato succintamente nella sua essenza da varii giornali, aveva dato origine a dubbi ed a oziose discussioni.

Costruzioni rurali

Con riferimento al comunicato apparso nello scorso numero in questa rubrica si informa che il Ministero dell'Interno ha recentemente precisato che, in via di massima, non si ritiene di stabilire eccezioni al divieto di nuove costruzioni edilizie.

I Prefetti del Regno sono stati però autorizzati a segnalare, di volta in volta, quelle opere per le quali ritengano assolutamente indispensabile richiedere la deroga al divieto.

Ciò stante anche per la costruzione di case coloniche ammesse, dal Ministero della Agricoltura e Foreste, il contributo statale dovrà attendersi dal Ministero dell'Interno, tramite le Prefetture, la deroga al divieto di costruzione, che potrà essere accordata sempre che ricorrano effettivi motivi di urgenza e nella costruzione non venga impiegato nè cemento nè ferro.

Qualora la deroga, per le costruzioni ammesse a contributo, non venisse accordata, gli interessati che intendono mantenere il diritto a contributo, dovranno chiedere al Ministero della Agricoltura e Foreste congrua proroga dei termini di inizio e di ultimazione della costruzione, che il Ministero, di massima, non avrà difficoltà ad accogliere.

Il cotone sintetico dalla fibra del gelso

Dopo la scoperta della lana sintetica si annuncia la scoperta di un altro ritrovato scientifico destinato ad aumentare la indipendenza economica del Paese.

Secondo quanto affermano i giornali milanesi gli esperimenti hanno dato risultati brillantissimi. Essi sono stati ora sottoposti alla sezione agricoltori di Milano per gli opportuni provvedimenti.

Si tratta di un surrogato del cotone, giudicato da taluni competenti superiore al cotone stesso. Esso si ottiene mediante la lavorazione di una fibra che si trova sotto la corteccia del celso, detta «gelsolino».

Nessun danno deriverebbe alla produzione della foglia per l'allevamento del filugello, perchè la fibra verrebbe ricavata dai rami tagliati in occasione della periodica potatura; dopo la raccolta delle foglie. Il problema tecnico è già stato risolto: rimane ora quello economico, per limitare il più possibile il prezzo.

I lavoratori della terra per lo sviluppo delle produzioni agricole nelle Tre Venezie

Indetto dalla Confederazione dei lavoratori agricoli si è svolto lunedì in Verona un importante convegno sindacale triveneto per definire l'azione della organizzazione dei lavoratori della terra nell'attuale particolare momento economico.

Il convegno, che tenne dietro a quelli effettuati a Milano, a Bari e a Catania, era presieduto dal presidente confederale. Ad esso intervennero i segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria, i Segretari delle Unioni Provinciali delle Tre Venezie, i componenti i Comitati provinciali e i capi degli Uffici tecnici.

La rassegna generale dei problemi agricoli delle tre Venezie è stata integrata da una serie di rapporti provinciali che presieduti rispettivamente dal Presidente confederale, dal Capo dell'Ufficio sindacale confederale, dal Segretario nazionale della Federazione dei Salariati e Braccianti e dal Segretario Nazionale della Federazione dei coloni e mezzadri si svolgeranno a Treviso, Vicenza, Udine, Gorizia, Trieste, Venezia, Padova, Rovigo, Trento e Bolzano.

Ogni anno si dovranno piantare mezzo milione di pioppi

In un recente «Foglio di disposizioni», il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

«Dopo il recente convegno, in provincia di Cremona, della Istituzione per il miglioramento del pioppo (Sezione III del Comitato nazionale forestale), nella mia qualità di presidente del Comitato medesimo, ho provveduto affinchè i voti espressi in quella adunata di industriali e di produttori del pioppo abbiano pronta esecuzione.

«Ho perciò disposto che a cura della Sezione III del Comitato siano subito impiantati nuovi centri sperimentali e vivai di pioppo in provincia di Cremona e nell'Agro Pontino e che sin dalla corrente stagione siano aumentate le ordinarie piantagioni annue di almeno mezzo milione di pioppi.

«Tutti i proprietari di terreni adatti a tale coltura (e ne abbondano in Italia) vorranno collaborare anche in questo settore, che ci avvia verso l'indipendenza dai prodotti stranieri».

NELLE SERRE

Contro i parassiti

Nelle serre i parassiti si possono sviluppare anche nei mesi freddi, specialmente i coccidi ed i tripidi; in tal caso pei coccidi si faccia la pulizia a mano, e si usi Coccidol che dà buoni risultati. Se vi è infestazione di tripidi si può ricorrere alla fumicazione con tabacco.

PROBLEMI DI ATTUALITA'

Aumentare la produzione del fieno per oggi e domani

Tra i problemi che più interessano l'agricoltura in questo grave momento — scrive il prof. Felcini sul «Gornale d'Italia Agricolo» — e di cui più urge la soluzione, è quello della produzione foraggera. Per l'altro, non meno grave, del frumento, la strada è chiaramente tracciata sin da quando il Duce ha impostata la battaglia del grano. Non rimane adunque che avanzare arditamente su di essa con ferma fede e col maggiore fervore. Nessuna zolla di terra atta a produrre grano deve essere lasciata inerte, nessuna norma della nuova tecnica granaria deve essere trascurata.

Se il problema del grano oggi non è eccessivamente preoccupante, lo è invece quello della carne. Alle restrizioni volute dal Governo nazionale deve aggiungersi fervida la opera dei coltivatori, intesa ad accrescerne la disponibilità, cominciando col risparmiare, nella macellazione, il vitellame. Ma ingrassare i vitelli per farne manzi significa disporre di abbondante quantità di foraggio. Però le rimanenze del decorso anno, pel contrario andamento della stagione, sono assai scarse. Il suggerimento di accordare ai foraggi, nelle rotazioni, un più ampio posto, e di cui tutti riconoscono l'importanza, è senza dubbio ottimo; ma esso risolve il problema per domani, mentre ciò che interessa è il risolverlo anche per l'oggi, sopratutto per l'oggi.

E per l'oggi la funzione risolutrice spetta alle concimazioni.

Mancano, al nostro fabbisogno, circa 800 mila quintali di carne ed occorre, come avverte il dott. Bresalva, aumentare di tanto la produzione in fieno di 50 milioni di quintali annui per poter alimentare 1.200.000 capi bovini in più di quanto non si faccia.

Su queste cifre va impostata la battaglia zootecnica, non meno importante di quella del grano.

* * *

Mentre si stanno apprestando le modificazioni, necessarie, alle rotazioni in uso per accordare in esse una maggiore estensione ai prati, incominciamo con l'intensificare la attitudine produttiva degli attuali, siano essi prati naturali od artificiali.

Pei primi le ricerche del Bresaola hanno accertato: 1. La possibilità mediante le concimazioni di raddoppiare, triplicare ed oltre, il prodotto foraggero delle montagne; 2. La necessità di una concimazione completa; 3. La possibilità di raggiungere i più alti prodotti solo impiegando, in formule complete, alte dosi di concimi azotati.

Anche il senatore Menozzi avverte che con le concimazioni il prodotto dei prati può raggiungere spesso il doppio, il triplo e qualche volta il quadruplo di quelli non concimati.

Le formule complete di concimazione, sia per prati naturali come per quelli artificiali, debbono sempre contenere alte dosi di perfosfato e di concimi azotati. Per concimi potassici è necessario accertare prima di applicarli, se essi reagiscano economicamente nella produzione; e ciò specialmente pei terreni argillosi, nè quali il più delle volte l'aumento di resa non compensa la maggior spesa pel loro acquisto.

I perfosfati, anche da soli, reagiscono in modo sensibile, ed, in media, nei buoni prati di piano, l'aumento di prodotto può valutarsi almeno del 30 per cento.

I concimi azotati sono quelli che spiegano la maggior efficacia, ed in generale la quantità da usarne si aggira intorno ai 3 quintali ad ettaro di nitrati o di solfato ammonico o di calciocianamide.

Nelle ricerche del dott. Bresaola i nitrati in alcuni casi hanno superato in efficacia — benchè non di molto — la calciocianamide; in altri questa ha superato quelli; in altri infine le risultanze si sono equiparate.

Bisogna pur tener conto della natura del terreno. Nelle terre argillose nitrati e calciocianamide si contendono il primato, con la differenza che i primi bisogna frazionarli in molte somministrazioni mentre la calciocianamide, per la sua azione lenta e continuata, basta spargerla in due o tre volte, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Nei terreni calcari la calciocianamide può essere sostituita dal solfato ammonico.

Da esperienze si è potuto constatare che con quintali 6 di perfosfato e quintali 3 di calciocianamide, sparsi in copertura, si possono ottenere, su di un prato di medica, un maggior prodotto a fieno di oltre 90 quintali per ettaro.

Questa concimazione è quella che vivamente raccomandiamo per la prossima stagione invernale per i foraggi seminati, nell'anno che sta per andarsene, sul frumento, ed in modo particolare sui mediocri. Se il grano, in mezzo al quale venne seminato il prato, venne fosfatato con qualche larghezza, la quantità di perfosfato da aggiungere può essere sensibilmente ridotta, ma negli anni successivi — ove il medicato sia poliennale il quantitativo dei concimi di copertura deve essere quello sopra accennato.

Lo spargimento dei concimi va fatto su terreno asciutto e deve essere seguito da buona erpicatura.

Con queste concimazioni possiamo avere, a disposizione del bestiame, tanto fieno come se avessimo duplicato almeno la superficie a prato.

* * *

Sia questa o siano altre le formule di concimazione diretta dei prati, l'essenziale è che essi vengano concimati.

Però, benchè da anni si stia facendo questa propaganda, e benchè le ricerche istituite qua e là abbiano dato i migliori risultati, la grande maggioranza degli agricoltori non si è ancora decisa ad adottare la salutare pratica.

Le ragioni di questa riluttanza sono parecchie: fondamentale quella della scarsezza dei capitali, sia per l'aumento dei capi, sia pel necessario ampliamento delle stalle, che, in generale, sono insufficienti per l'auspicato incremento.

Il finanziamento per questa miglioria, per le provvidenze del Regime, non manca, ma in un periodo di crisi come l'attuale, gli agricoltori sono restii ad aggravare il patrimonio rurale di passività, anche se rese meno pesanti da speciali benefici e facilitazioni.

Ciò malgrado la soluzione del problema foraggero, a base di concimazione dirette, nell'ora che volge, deve essere a tutti i costi risolto.

Ove non interviene la buona volontà o l'abnegazione dell'agricoltore, deve intervenire l'opera propulsiva e soccorritrice dello Stato.

NOTE PRATICHE

NEL FRUTTETO

Contro i nemici delle piante

Il Laboratorio sperimentale di fitopatologia di Torino dà le seguenti direttive tecniche:

I mesi di novembre e dicembre che sono i meno onerosi per le cure richieste dal frutteto debbono essere dedicati per quanto riguarda le malattie ad un insieme di cure preventive atte a diminuire il più possibile la comparsa dei parassiti nel prossimo anno. A tale scopo si consiglia anzitutto di fare una buona pulizia generale: la sporcizia che è sempre fonte di malanni per gli animali e per l'uomo lo è pure per le piante.

Si cominci quindi a rastrellare ed accumulare tutto quello che vi è sul terreno, cioè foglie e rametti vecchi o guasti, frutti mummificati o comunque alterati o bacati che sieno rimasti per terra o qualcuno ancora attaccato alla pianta: tutti questi detriti lasciati sul sito sono un vero focolaio d'infestazione d'insetti e specialmente di malattie fungine (*Ticchiolatura del pero e del melo, Bolla del pesco, Vaiolo del pesco*) per l'anno prossimo; bisogna quindi distruggerli e non vi è di meglio che bruciarli.

Fatta la pulizia al terreno si proceda a quella degli alberi: si incominci ad ispezionare bene la chioma, e si osservi se alla estremità dei rami si vedono dei rigonfiamenti formati da una tela biancastra, spesso inglobante foglie secche e gemme; si tratta di nidi svernanti contenenti piccolissimi bruchi (sono larve di una farfalla bianca detta *Euproctide*) che la primavera successiva roderanno gemme, foglie e fiori; si taglino e si brucino. Se vicino al frutteto vi sono siepi di biancospino si ispezionino anche queste, perchè anche qui potremo trovare nidi di bruchi che passano poi facilmente dal biancospino agli alberi da frutto, e vanno distrutti anche questi.

Sgombrata la chioma dagli eventuali nidi di bruchi si deve passare al tronco che i rami (specialmente se hanno corteccia rugosa) albergano una infinità di parassiti e di germi, anche se all'occhio spesso non si vedono: alcuni sono visibilissimi come certi cuscinetti semiovali di feltro giallo racchiudenti numerose uova (sono le uova della farfalla «*dispari*» i cui bruchi sono temibili roditori), bozzolini di farfalle, crisalidi, piccoli insetti, ecc.; altri sono meno visibili come cocciniglie e diaspiti o richiedono una buona lente come le uova di afidi, di tetranichi, di farfalline e di altri insetti; altri infine non sono visibili come le spore e i filamenti fungini. Il tronco è un vero rifugio naturale per lo svernamento di tutti questi nemici dell'albero. Allora si proceda ad una buona spazzolatura: questa riesce molto utile, staccando muschi, licheni, epidermidi sollevate e insieme una buona parte di uova od insetti svernanti che tolti così dal loro ambiente protettivo, muoiono. La spazzolatura per quanto ben fatta non riesce però a togliere tutto: fatta questa operazione meccanica restano ancora germi fungini, uova d'insetti ed insetti specialmente i diaspiti che sono tenacemente attaccati alla corteccia e protetti dai loro scudetti: questi pericolosi residui della spazzolatura vanno distrutti! Per ora in questi mesi conviene pensare ai germi del le malattie fungine (*Ticchiolatura, Bolla, Vaiuolo, ecc.*); verso la fine dell'inverno penseremo agli insetti che appunto per aver dovuto passare i mesi freddi saranno più deboli e più vulnerabili. Rimedi migliori per le malattie fungine sono sempre i sali di rame; quindi i tronchi debbono essere irrorati con una soluzione di solfato di rame o Caffaro: la soluzione deve essere al 2 per cento, più il 2 per cento di calce; conviene darla verso la fine di novembre, scegliendo un periodo nel quale gli alberi non siano bagnati di pioggia.

Se qualche tronco presenta delle zone spaccate dalle quali sgorga gomma o zone cancerose o tumori, prima di dare la soluzione bisogna asportarle con coltelli ben affilati e poi disinfettare con soluzione di solfato di ferro al 30 per cento riempiendo quindi o coprendo con mastice.

Se alle piante di melo furono durante l'estate attaccati i rami afellinizzati per combattere l'*afide lanigero*, conviene, prima di fare le spazzolature ed i trattamenti osservare bene se l'afelino ha attecchito e si è diffuso: si riconosce facilmente anche ad occhio, ma meglio con una lente, perchè gli afidi contenenti l'afelino sono grigio-neri lucidi, turgidi: in tal caso si consiglia di tagliare i rametti ai quali aderiscono tutti afidi parassitati e collocarli (senza maneggiarli) — in un locale riparato ma fresco, per poterli poi distribuire la primavera prossima su meli colpiti dall'afide lanigero.

Se si vogliono proteggere gli alberi dalla *sfogliatrice invernale* (che da noi però non è molto frequente), bisogna mettere un anello di vischio attorno al tronco: il vischio può essere applicato direttamente alla corteccia se l'albero è grosso, se invece si tratta di piante giovani si spalma su una lista di carta (larga circa 15 cm.) che si lega fortemente ai margini attorno al tronco.

Se in autunno si erano messi attorno ai tronchi dei peri e meli gli stracci o le fascie di cartone ondulato per catturare le larve di *Carpocapsa*, conviene entro dicembre toglierle e bruciarle, o immergerle in acqua bollente per uccidere le larve.

NEL VIGNETO

Pulizie e disinfezioni

Anche nel vigneto conviene fare la pulizia dei ceppi e se si osservano i tumori prodotti dalla *tubercolosi* si asportino disinfettando le ferite o si recidano i tralci al disotto dei tumori e si irrori il ceppo con una soluzione di ferro al 3 per cento; si taglino anche i tralci forati dai *bostrici* sino dove vi è parte sana, e si brucino. Se furono messi gli stracci per la cattura delle larve delle *Tignole* si tolgano e si immergano in acqua bollente.

La conferenza radio-rurale

Domani, 9 dicembre, dalle 10 alle 11 verrà trattato il tema: «Sviluppi della praticoltura moderna. — Consigli pratici».

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	5-12	108-110	76-79	75-78	—	90-91	85-87	—	—	32-34	—	—	—	—	150-170	—	—	220-250	—	20-50	250-290	5.-5.30	5.-5.50	3.50-4	2.30-2.50	—
Codroipo	3-12	110-112	74-76	73-75	79-81	93-95	90-92	30-45	190-220	28-29	—	30-32	—	180-210	—	140-160	110-130	—	230-250	25-70	200-320	—	—	—	—	—
Pordenone	30-11	106-112	75-82	75-82	—	—	—	50-60	180-200	25-35	—	—	—	180-200	—	70-150	—	230-260	200-240	30-50	250-300	—	—	—	—	—
Palmanova	2-12	105-107	76-82	76-82	86-90	—	—	45-50	—	28-30	—	24-28	—	160-200	—	140-190	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cividale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	170-200	25-70	240-320	4.80-5.	4.80-5.	4.-4.30	2.50-2.70	52-55
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso	3-12	106-109	74-77	73-74	92-94	—	92-93	—	185-190	38-40	—	38-40	150-170	190-200	150-170	170-180	130-140	—	—	—	280-320	—	—	—	—	—
Castelfranco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	29-11	108-111	80-90	89-90	105	—	—	50	160-210	30-32	—	24-30	—	195	—	175	—	200	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

G E M O N A

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettore di Zona ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento, ai quali ha impartito le disposizioni secondo le direttive date dal Segretario Federale, per intensificare la raccolta dei metalli e per accrescere l'efficenza delle organizzazioni del Regime. E' stato disposto per la cerimonia della «Giornata della fede», del 18 dicembre (trigesimo dell'applicazione delle sanzioni) nel quale giorno sarà consegnato davanti al Monumento ai Caduti l'anello di ferro in cambio dell'anello nuziale d'oro da donare alla Patria.

La raccolta dei metalli

In questi giorni s'è intensificata in tutta la zona la raccolta dei metalli. I depositi vanno assumendo proporzioni di sempre maggior volume.

Comunicazioni ai fascisti

Oggi alle ore 10 i fascisti sono convocati dal Segretario del Fascio al Teatro Sociale, per comunicazioni.

Riunione dei lavoratori dell' industria

Il delegato di Zona del Sindacato lavoratori dell'Industria invita i lavoratori a trovarsi oggi alle ore 11 al Teatro Sociale.

La Fiera mensile

Si è svolto il mercato del primo venerdì del mese, al quale è affluita gente dai paesi vicini. Abbastanza animato il mercato boario.

L'ufficio di collocamento

Presso il Municipio funziona l'Ufficio di collocamento della nostra zona, al quale è stato preposto il camerata Luigi Orsi.

I nuovi prezzi per il Mandamento

L'Ispettore di Zona ha convocato la Commissione mandamentale, e, previo esame dei prezzi praticati nei nostri mercati, è stato compilato il nuovo listino dei prezzi dei generi di prima necessità che andrà in vigore con domani 9 corrente.

Pane di frumento: qualità cornetto, confez. con farina tipo 0 al Kg. 1,90; id. confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle da gr. 170 a 200 al Kg. lire 1,65; id. comune confezionato con farina del N. 2 in forme da gr. 250 al Kg. lire 1,50; id. in forme da gr. 500 al Kg. lire 1,35; farina di frumento del tipo 0 al Kg. lire 1,65 id. di granoturco bianca o gialla comune al Kg. lire 0.95; pasta alimentare extra al Kg. lire 2,20; riso camolino extra al Kg. lire 1,50; fagioli comuni al Kg. lire 1,80; patate nostrane al Kg. lire 0,50; carne di manzo con osso primo taglio al Kg. lire 5; id. id. secondo taglio al Kg. lire 4; id. di vitello con osso, taglio unico al Kg. lire 5; id. id. senza osso taglio unico al Kg. lire 7; id. suina fresca (braciole) al kg. lire 6,40; id. id. (costole) al Kg. lire 5.40; salame comune al Kg. lire 11,50; stoccafisso al Kg. lire 5; id. bagnato al Kg. lire 2,50; lardo nostrano alto stagionato al Kg. lire 6,50; id. alto fresco al Kg. lire 5,50; strutto nostrano al Kg. lire 6.50; formaggio reggiano e parmigiano prod. 1934 al Kg. lire 8,50; id. latteria Friuli semigrasso 3 mesi al Kg. lire 6; id. Asiago al Kg. lire 5; zucchero cristallino al Kg. lire 6; id. semolato al Kg. lire 6,20; caffè Santos tostato al Kg. lire 30; carbone vegetale al minuto al Kg. lire 0,35; sapone tipo unico in pezzi da gr. 200 al pezzo lire 0,50; id. id. id. 400 al pezzo lire 1; petrolio illuminante sciolto al litro lire 3,50; uova conservate l'una lire 0,40; olio di oliva extra vergine al litro lire 6,40; id. di semi di prima qualità al litro lire 6; latte al litro lire 0,80; farina di granoturco bianca o gialla nostrana al Kg. lire 1.

I monti imbiancati

Ha fatto la sua comparsa la neve che ha imbiancato tutte le nostre montagne, mettendo in fervore gli appassionati dello sci.

Travolto da un cavallo

Il ragazzo Luigi Urbani di Piovega è stata ieri travolto da un cavallo. E' stato ricoverato all'ospedale civile e prontamente soccorso. Ne avrà per alcuni giorni.

Investita da un ciclista

La piccola Isolina Marchetti è stata investita da un ciclista ed ha riportato la slogatura di un piede.

TARCENTO

Nel Fascio Giovanile

Ispezione. — Sabato scorso il Comandante Federale in IIª e gli Ufficiali del R. Esercito addetti ai Fasci Giovanili, hanno effettuata un' ispezione ai Corsi di Specializzazione diretti dal Fascio Giovanile, constatandone la buona organizzazione.

Significativa affermazione. — Il Comando Federale, procedendo alla classifica per il «Trofeo Friuli» anno XIVº, ha assegnato al Fascio Giovanile il Diploma di primo grado.

Rapporti ufficiali e graduati. — Venerdì sera il Comandante del Fascio Giovanile ha tenuto rapporto agli ufficiali e graduati. Dopo di aver riassunto brevemente il lavoro compiuto durante l'anno XIIIº il Comandante ha tracciato le direttive per l'attività da svolgere durante l'anno XIVº. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Sagre a Coia ed a Segnacco

Nelle frazioni di Coia e di Segnacco si svolgeranno oggi le annuali sagre della Madonna. Ogni anno numerose comitive si recano per partecipare alle sacre funzioni ed alla processione svolgentesi nel pomeriggio. A Coia la festa sarà rallegrata dalla fanfara del Fascio Giovanile.

CIVIDALE

Armi alla giovinezza

La ditta Pio Boccolini ha versato al Commissario del Fascio la somma di lire 140 per l'acquisto di un fucile Mod. 91 da assegnarsi ai Giovani fascisti.

La festa del Balilla

All'invito rivolto dal Presidente del Comitato Comunale O.N.B., per la «Festa del Balilla» la cittadinanza ha risposto compatta, desiderosa di contribuire, con la modesta quota richiesta, a far felice, almeno per qualche ora un balilla povero. La raccolta ha fruttato lire 1035 di modo che oggi oltre 400 balilla poveri, raccolti nei locali del R. Convitto, gentilmente concesso, prenderanno parte alla colazione loro offerta. Le maggiori autorità cittadine presenzieranno a questa festa. Dopo il pranzo i Balilla saranno condotti all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, ove assisteranno ad uno spettacolo cinematografico istruttivo.

La macellazione dei suini a domicilio

Il Commissario Prefettizio ha disposto che a partire dal 10 corr., la macellazione dei suini al domicilio, deve avvenire in stretta osservanza alle vigenti norme ed ha fissato la seguente tabella dei giorni fissi di macellazione: Lunedì, ore 7.30: *Gruppignano;* ore 8, *Rubignacco;* ore 9, *Casali Zuccola* e *Casali Gallo* — Martedì, ore 7.30, *Guspergo;* ore 8.30, *Sanguarzo;* ore 9, *S. Quirino* — Mercoledì: ore 8.30, *Carraria,* 8.30 *Madriolo;* ore 9, *Purgessimo* — Giovedì: ore 7.30, *Casali S. Chiara;* ore 8, *Casali al Cristo;* ore 9, *Fornalis* e *Casali Barbianis* — Venerdì: ore 7.30, *S. Giorgio;* ore 8, *Rualis,* ore 9, *Gagliano;* ore 9.30, *Ronchi di Gagliano* — Sabato: dalle ore 7.30 alle 9.30, *Spessa, Ronchi S. Anna, S. Giuseppe* e *S. Andrea.*

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. G. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

STREGNA

Pro Patronato scolastico

S. E. il Senatore Elio Morpurgo per venire incontro alle necessità scolastiche locali ha offerto L. 100 al Patronato Scolastico di Stregna.

Nell' Opera Balilla

In tutte le Scuole del Comune è stata celebrata la festa del Balilla. A tutti gli organizzati è stata offerta una piccola refezione di pane e marmellata. A tutti è stato ricordato il gesto del fanciullo genovese.

* * *

E' stato inaugurato il corso serale complementare gratuito concesso dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla. I frequentanti che sono in numero di 40 partecipano alle lezioni con entusiasmo tanto che varii di essi compiono ogni sera un cammino di anche un'ora di sola andata.

Per la Patria

Continuano le offerte di ferro. I Giovani Fascisti andranno oggi a raccogliere rottami di paese in paese.

REMANZACCO

Liste elettorali

All'albo pretorio comunale trovasi affisso il manifesto invitante i giovani che compiono il 21º anno di età entro il 31 maggio 1936 o di età inferiore purchè ammogliati o vedovi con prole, a presentare domanda alla Segreteria del Comune per la iscrizione sulle liste elettorali politiche. Il termine utile scade il 15 dicembre.

Pollaio vuotato

Ignoti hanno rubato a Zanutti Teresa vedova Tecco, la scorsa notte, 4 oche, un'anitra e 5 galline, causando un danno di oltre cento lire.

PASIAN DI PRATO

Funebri Lesa

A settant'anni, quasi improvvisamente, si spegneva, suscitando unanime cordoglio, la signora Giuseppina Antonutti ved. Lesa, madre del camerata geom. Egidio Lesa, già sindaco del Comune. Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali, riusciti imponentissimi per invio di fiori per concorso di amici e conoscenti convenuti in gran numero anche dalla città. Reggevano i cordoni le signore Menazzi, Esente, Braidotti e Cova. Nel lungo corteo c'erano tutte le autorità e personalità locali, le scolaresche, le organizzazioni giovanili. Durante il passaggio della salma a traverso le vie del paese, i negozi erano stati chiusi in segno di lutto. Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale.

Alla famiglia, e particolarmente al camerata geom. Egidio Lesa, le nostre vive condoglianze.

SPILIMBERGO

I Segretari dei Fasci al rapporto di Zona

I Segretari dei Fasci della Zona sono convocati per le ore 15 di martedì 10 c. m. nella Casa del Fascio di Spilimbergo per partecipare al rapporto che sarà tenuto dall' Ispettore di Zona.

Offerte all'Erario

Gli ex combattenti Andrea Ciani e Giovanni De Rosa hanno offerto all' Eraro le proprie polizze di L. 1000.

Alle fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile «A. Dianese» invita le iscritte ad inscriversi al Corso infermiere fasciste. Le adesioni vanno date al più presto, per darne comunque al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Oro alla Patria

Riprenderemo martedì la pubblicazione degli elenchi — molti altri ce ne sono pervenuti da varii centri della Provincia — riguardanti le offerte di oro e di argento alla Patria.

Nel Fascio Giovanile

Alle 12 di ieri la Centuria dei Giovani Fascisti appartenenti al Corso di specializzazione, è partita dalla Caserma Bevilacqua con i fanti del 3º Battaglione «Re» per una marcia al Deposito di Usago.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Riccardo Sedran fu Antonio da S. Giorgio della Richinvelda, occupato presso il Cantiere della S.V.E.M. nel trasportare un proiettile riportava una contusione al piede destro. Guarirà in 5 giorni.

L'operaio Antonio Pitton di anni 36, alle dipendenze della Ditta B. Orio, si feriva in officina con un ordigno alla regione orbitrale sinistra. Ne avrà per alcuni giorni.

Cronaca mesta

L'altro ieri si sono svolti i funebri del sergente in congedo delle penne nere Luigi Donolo di anni 45, deceduto in seguito a lunga malattia. Alla famiglia le nostre condoglianze.

LATISANA

La raccolta del ferro

Per disposizione del Segretario del Fascio, la raccolta del ferro da parte di militi della Dicat e dei Giovani Fascisti, dovuta in parte sospendere nei giorni precedenti causa il cattivo tempo, sarà ripresa oggi e continuata nei giorni seguenti.

San Nicolò a Cesarolo

Nella frazione di Cesarolo si è svolta con solennità la festa religiosa di San Nicolò patrono del paese. Un' immensa folla, venuta anche da paesi lontani, ha preso parte con devozione alle sacre funzioni. Nel pomeriggio si è svolta la processione al suono di inni religiosi intonati dalla banda di Cesarolo.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Zecchini di piazza Duomo.

Funebri di un Giovane Fascista

Si sono svolti i funerali del Giovane Fascista Marcello Ciutto, spentosi a vent'anni, dopo solo un mese di malattia. Il mesto corteo si è mosso dall'Ospedale al suono degli inni funebri intonati dalla banda cittadina. Numerose le ghirlande. I Giovani Fascisti sono intervenuti col gagliardetto. Le esequie sono state celebrate in Duomo. Al camposanto è stato fatto l'appello fascista. Alla famiglia condoglianze.

P O R D E N O N E

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

I Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di Pordenone sono convocati a rapporto alla Casa del Fascio di Pordenone domani 9 corr. alle ore 17.

Ai Fascisti

Tesseramento anno XIV

La Segreteria del Fascio comunica che si è iniziato il tesseramento per l'anno XIV per cui tutti gli iscritti sono invitati a restituire la tessera scaduta e versare l'importo di quella nuova, unitamente al corrispondente dei contributi del I. trimestre. S'intende che per ottenere il rilascio della tessera dell'Anno XIV il richiedente deve essere in regola con tutti i pagamenti dell'anno decorso. Coloro invece a cui spetta la tessera gratuita per effetto dell'art. 30 dello Statuto (invalidi e mutilati di guerra sino alla 4. categoria, e capi famiglia aventi 7 figli a carico) dovranno presentare regolare dichiarazione attestante tale stato.

Le offerte di oro alla Patria

La cittadinanza pordenonese sta dando un magnifico esempio di patriottismo: alla Casa del Fascio affluiscono continuamente uomini e donne, cittadini di ogni categoria, commercianti e operai, professionisti ed agricoltori che portano con cuore commosso e fiero la loro offerta d'oro alla Patria. Specialmente l'offerta delle fedi matrimoniali è continua ed incessante: siamo già giunti al migliaio di fedi e l'affluenza di offerenti continua plebiscitaria. Prima del 18 dicembre, tutti i pordenonesi che hanno al dito il simbolo del sacro vincolo matrimoniale l'avranno certamente offerto alla Patria, offerta di metallo prezioso e sacrificio più prezioso del metallo.

* * *

Oggi la Casa del Fascio rimarrà aperta per la raccolta delle offerte.

La raccolta del ferro

Numerosi carri adorni di tricolori e di fasci scortati da Camicie Nere, Giovani Fascisti ed Avanguardisti hanno percorso ieri tutta la città e frazioni raccogliendo varie decine di quintali di rottami di ferro, ottone, rame, alluminio ed altri metalli. Tutta la cittadinanza ha risposto in modo degno delle sue tradizioni. Siccome non è stato possibile completare la raccolta, dato il grande quantitativo di materiale messo a disposizione, la raccolta stessa continuerà.

I Balilla in festa

Stamane alle ore 10 in Duomo, presenti tutti gli organizzati, sarà celebrata la Messa e quindi sarà impartita la benedizione al labaro della 758ª Legione Moschettieri offerta dal prof. cav. Ruggero Botteselle, di quello della 303ª Legione Avanguardisti e della Fiamma del reparto Marinaretti, offerta dalla Lega Navale. Terminata la cerimonia religiosa gli organizzati dell'Opera Balilla sfileranno per le vie cittadine recandosi a rendere omaggio al monumento ai Caduti fascisti ed a quello dei Caduti in guerra. Nell'ampio cortile del palazzo delle scuole urbane si svolgerà la cerimonia della consegna delle croci al merito agli organizzati del Comitato comunale che si sono particolarmente distinti nell'anno XIIIª, e poco dopo centinaia di Balilla e Avanguardisti appartenenti a famiglie disagiate parteciperanno al rancio che è stato predisposto dal Comitato Comunale pordenonese con le offerte generose della cittadinanza.

La Befana fascista

Nei prossimi giorni le donne fasciste e le giovani italiane inizieranno il giro della città per la «befana» che anche quest'anno porterà il suo sorriso in tante famiglie disagiate. Diano i cittadini pordenonesi quanto più possono com' è loro consuetudine: avranno la grande soddisfazione di aver compiuto un dovere fascista ad un atto di squisita bontà.

Il concerto del Nuf

Martedì prossimo con inizio alle ore 21 precise, sarà tenuto, nella sala del teatro Roma, l'annunciato concerto di Musica da Camera organizzato dal locale Nucleo Universitario Fascista. L'esecuzione degli interessanti brani è affidata al violinista Eligio Cirlani, al pianista Piero Pezzè ed al violoncellista Celio Muschietti.

Ecco il programma: 1. Beethoven: Trio op. 1 n. 3, Allegro con brio, Andante cantabile con variazioni, Minuetto, quasi allegro, Finale, prestissimo — 2. a) Pugnani-Kreisler: Preludio e allegro, b) Veracini: Minuetto, Gavotta, Giga (dalla Sonata di Mi min); c) Schubert: Ninna-nanna; d) Hubay: Herje Kati, scena ungherese (dalla Czardas n. 5) — 3. a) Bossi: Dialogo dal Trio op. 107; b) Martucci: Scherzo dal Trio op. 59.

All' Oratorio don Bosco

Questa sera alle 20.30 nel teatro del Collegio Don Bosco la filodrammatica dell'Oratorio rappresenterà le due belle operette «Marco il pescatore» e «La pianella perduta nella neve».

L'orario dei panifici

La fabbricazione e la produzione del pane terminerà tutti i giorni alle 13 per accordi intervenuti. I clienti sono invitati a limitare al massimo la richiesta di carta da involgere il pane adottando dei sacchetti di tela.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Salsilli posta in Corso Vittorio Emanuele.

AVIANO

Pro assistenza invernale

In memoria della compianta insegnante Borta di Castello il signor Domenico Magliaretta di Castello ha offerto all'E.O.A. di Aviano lire 10.

Per onorare la memoria della loro piccola Mafalda i coniugi Maule di Aviano hanno offerto all'E. O. A. lire 100.

SACILE

Commemorazione di Balilla

Ieri alle ore 14.30, nell'Aula Magna delle Scuole Elementari sono stati riuniti tutti gli organizzati dell'O. N. B. ai quali il prof. A. Sartori ha parlato del gesto eroico di Gio Batta Perasso, suscitando vivo entusiasmo.

Gara di calcio

Oggi alle ore 14.30 nel campo sportivo di viale Trento avrà luogo un incontro amichevole fra le squadre del Dopolavoro di Passons e il nostro undici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L' animo grato di un operaio in A. O.

Come a suo tempo abbiamo riferito, nel nuovo Padiglione di Maternità, intitolato «Maria Pia di Piemonte» annesso al nostro Civico Ospedale, è stato solennizzato il battesimo della prima neonata nel detto Padiglione, alla quale sono stati imposti i nomi di Maria-Pia. In tale occasione, dato che la puerpera ha il marito, Antonio Vendramin, operaio in Africa Orientale, è stato allo stesso, da parte della direzione dell'Ospedale, inviata una lettera, avvertendolo del fatto con gli auguri e saluti. Egli ora ha rivolto una lettera di ringraziamento alla direzione dell'Ospedale, nella quale tra l'altro dice:

«Le loro parole di fede e di incoraggiamento sono giunte qui fra noi come la voce del focolare e della Patria, che noi, col nostro modesto contributo renderemo grande».

Polizze alla Patria

Hanno offerto le loro polizze alla Patria gli ex combattenti, Mario Brusin, invalido di guerra, Querini Quinto e G. Maria Cedolin.

Documentario sull' Abissinia

Oggi, nella Sala del Littorio sarà proiettato il film «Abissinia», documentazione dello schiavismo e della barbarie abissina.

La solennità dell' Immacolata

Dopo una novena di preparazione — tutte le sere il Duomo ha accolto moltissimi fedeli — oggi, nella ricorrenza della festa dell'Immacolata Concezione, in Duomo stesso saranno celebrate solenni funzioni tanto al mattino che nel pomeriggio.

La vendita della carne

La Delegazione dei Commercianti comunica che è consentita, in via temporanea e fino a nuovo ordine, nella giornata di mercoledì, la vendita nelle macellerie, oltre che del pollame, dei conigli, della selvaggina, e della cacciagione, anche delle carni suine, ovine, caprine e delle frattaglie e delle trippe di ogni specie di animale.

S. E. il Prefetto ha inoltre disposto che nella giornata di giovedì a cominciare dal 5 corrente, e fino a nuovo ordine non sia consentita nelle macellerie, che la vendita della carne di vitello. Per eventuali altri schiarimenti gl' interessati potranno rivolgersi all' Ufficio della Delegazione.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta la farmacia del dott. Gino Beggiato in piazza Vittorio Emanuele III.

CORDOVADO

Funebri Variola

Cordovado tutta si è associata al lutto della famiglia Variola, partecipando ai funerali della compianta signora Dora. La manifestazione di omaggio, tributata ieri mattina all' Estinta, è stata imponente. Il corteo funebre dopo le sacre insegne era aperto da rappresentanze delle organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla e dalla Banda di Bagnarola. Molte le corone e numeroso il clero. Tutte le autorità locali seguivano, con i famigliari e parenti, la vettura funebre. Quindi si snodava l' imponente corteo, nel quale si notavano anche molte persone convenute da varii centri, rappresentanze e i dipendenti della ditta Variola. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Bagnarola.

CODROIPO

Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

Martedì prossimo alle ore 10 presso la sede dell'Ispettorato di Zona si svolgerà l'adunata dei Segretari dei Fasci della zona per importanti comunicazioni.

Oggi raccolta dell'oro

Oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele III, dalle 10.30 alle 12.30, davanti al Palazzo Municipale, il Fascio raccoglierà le offerte di oro e di argento che la popolazione donerà alla Patria.

Gli agricoltori per le opere assistenziali

Gli agricoltori del Comune di Codroipo hanno offerto nell'estate decorsa un quantitativo di grano equivalente a lire 5200. Il grano è stato rilasciato alle singole trebbie in misura di grami 500 per ogni quintale trebbiato.

Assemblea dei commercianti

L'assemblea dei commercianti, che doveva svolgersi venerdì scorso, è stata rinviata a mercoledì 11 corrente alle ore 14 presso la sala del Dopolavoro (Casa Polano).

TOLMEZZO

Il rapporto del Fascio Femminile

Oggi, domenica, sarà a Tolmezzo la vice fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. Alle ore 10.30 sono convocate le segretarie dei Fasci Femminili della Carnia. Alle ore 15 la vice fiduciaria presiederà il rapporto del Fascio Femminile. Alle ore 16, nella sala del Municipio, sono invitate tutte le donne di Tolmezzo per la consegna dell'oro finora raccolto.

V A R I E

A Fagagna è stato istituito l'ufficio notizie e corrispondenza per le famiglie dei militari e degli operai in Africa Orientale. Sarà aperto il lunedì, martedì e mercoledì, dalle 9 alle 10 ant., presso la sede del Fascio Femminile.

A Gemona è stato derubato di varii attrezzi rurali del valore di lire 300 Beniamino Gueriani (della frazione di Ospedaletto) e la signora Anna Furlan-Burra di una mantellina gommata del valore di un centinaio di lire.

A Latisana hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Antonio Perosa e Caterina Put. Rallegramenti.

A Sacile a cura del Comando del I. Reggimento Fanteria domani lunedì 9 corr. avrà inizio, presso le scuole di via Ettoreo, la scuola reggimentale per i militari del Presidio. L'insegnamento è stato affidato — come lo scorso anno — al m. sig. Ado Picco.

A Tauriano frazione di Spilimbergo, è stato offerto, per iniziativa degli insegnanti e col concorso della popolazione un rancio agli organizzati poveri dell'Opera Balilla. Presenziavano le autorità locali.

LA VITA CITTADINA

SI REDIME LA TERRA

Oltre cinquecento ettari della bonifica Valderie verso la totale redenzione dalle acque per la spontanea prestazione d'opera di settecento agricoltori

S. E. il Prefetto e il Federale all'inizio dei lavori

In diversi bacini della bonifica della Bassa friulana, il Consorzio di 2° grado aveva già affrontato il problema del riordinamento dei fondi frammisti e dispersi; e così anche nel consorzio aquileiese nel quale è stata effettuata la riunione di numerosi appezzamenti, dando a ciascun proprietario, in cambio dei suoi terreni, un appezzamento unico, bene orientato e di forma regolare.

Il terreno da prosciugare

Abbiamo recentemente avuto occasione di rilevare come la grandiosa opera di redenzione della Bassa Friulana continui con ritmo alacre, tipicamente fascista, e di constatare che parallelamente ai lavori che si compiono col maggiore contributo dello Stato, gli agricoltori provvedano coi propri mezzi ad eseguire tutti quei lavori di valorizzazione agraria delle loro terre, che debbono seguire alle opere principali, per il raggiungimento dei fini sociali ed economici, scopo della trasformazione fondiaria.

Tocca ora ad una vasta zona di 510 ettari, quella detta delle *Valderie*, nel consorzio di bonifica del Tagliamento. Il terreno è coronato — e ciò serve ad identificare la località — dai paesi di Palazzolo, Rivarotta, Precenicco, Teor, Driolassa, Rivignano, Chiarmacis, Campomolle, Ronchis di Latisana e si trova nel territorio dei comuni di Teor, Palazzolo, Precenicco e Ronchis.

Attualmente il terreno è quasi tutto a prato stabile, eccetto qualche breve appezzamento messo a coltura con granoturco o frumento. Un tempo la zona era, si può dire, totalmente a prato sortumoso o palustre nel quale l'acqua stagnava in abbondanza. Si è pensato a un primo lavoro di redenzione con la sistemazione del canale Cragno e dei suoi affluenti e l'apertura di nuovi canali di scolo nonchè di alcune strade di accesso.

Si dovranno ora eseguire le opere di allacciamento con i canali consorziali di scolo e altri lavori stradali. Abbiamo accennato che le Valderie si estendono per 510 ettari; ebbene, in questa zona si contano 570 proprietari i quali però possiedono nella maggioranza particelle staccate e lontane tra loro.

Il frazionamento è, come si può ben capire, dannoso poichè il proprietario non può svolgere un lavoro proficuo e unitario come sarebbe desiderabile ed utile. Il Consorzio di 2° grado sta perciò compiendo il riordinamento fondiario assegnando ad ogni proprietario, in cambio delle particelle, un unico appezzamento equivalente. In questo modo sarà possibile una razionale messa a coltura dei terreni riscattati dalle acque e resi produttivi.

Esultanza di rurali

La zona delle Valderie era ieri mattina in festa perchè vi si dovevano iniziare i lavori per i canali di scolo e le sistemazioni stradali. Con senso di comprensione e di praticità, i proprietari stessi ed i loro famigliari si sono assunti di compiere l'opera, che affianca e integra i lavori disposti dal Consorzio.

All'orizzonte brumoso il sole vinceva le prime nubi mattinali allorchè già dai paesi e dai casolari si muovevano gli agricoltori, raccogliendosi a comitive. Quelli di Teor — 350 persone — si sono riuniti in piazza e, gagliardetto del Fascio e musica in testa, si sono avviati per la strada delle Valderie mentre le campane dicevano il sonante inno alla redenzione della terra.

Ben presto la strada umida e stretta che taglia la terra piatta, uniforme, lucida d'acquitrino e grassa di pantano, è tutta un corteo. A piedi, con carri e biciclette, coi gagliardetti, i podestà e i segretari dei Fasci, giungono gli agricoltori dei Comuni accennati di Teor, Palazzolo, Precenicco e Ronchis. Sono oltre 700: altrettanti badili che tra poco s'affonderanno ad aprire i tracciati canali che prosciugheranno il terreno e lo renderanno adatto a colture redditizie.

Poco lungi della strada, si delinea una breve altura, che interrompe il piano monotono e domina la distesa: è colà che gli ottimi e volonterosi rurali si adunano, intorno ai gagliardetti, impazienti di dar mano al lavoro.

La loro buona volontà avrà un premio ambito: S. E. il Prefetto e il Segretario Federale saranno qui tra poco per presenziare all'inizio dei nuovi lavori.

Alle 10 infatti il Capo della Provincia giunge insieme al Federale e ad essi si rivolge il saluto entusiasta e grato degli agricoltori che alzano, armi della battaglia pacifica, gli attrezzi. Mentre gli agricoltori si schierano accanto ad un aratro che 5 paia di buoi muoveranno a tracciare il solco profondo, i gerarchi, dopo avere passato in rivista l'inconsueto schieramento, si soffermano sull'altura.

Vediamo anche il presidente del Consorzio di bonifica di 2° grado coi direttori tecnico e agrario e altri funzionari; i presidenti del Consorzio Tagliamento e Stella coi direttori tecnici, il podestà di Latisana. Gradita la presenza dei parroci di Teor e di Piancada e dei cappellani di Ronchis e di Palazzolo.

Il senatore Mori, presidente del Consorzio di 2° grado, dice brevi parole di saluto ai gerarchi e pone in rilievo che lo slancio onde sono animati 1.700 agricoltori piccoli proprietari e coltivatori diretti, assume il preciso valore di protesta contro la iniquità delle sanzioni. Un altro gruppo di agricoltori seguirà presto l'esempio di quelli delle Valderie, nella stessa solidarietà di protesta. «Voi, eccellenza — dice il sen. Mori rivolto al Prefetto — che siete agricoltore nell'animo, saprete ben comprendere tutta la bellezza e il significato di questo gesto. Oggi il Friuli, calmo ma tenace ed operoso, risponde alle sanzioni col lavoro appassionato; ma se domani l'Italia dovrà rompere il cerchio infame che la stringe, da queste bonifiche balzeranno le genti con un unico grido: avanti!».

Il miglior discorso: il lavoro

L'«a noi!» per il Duce, reso più vibrante dalle note di «Giovinezza» riafferma la fiera volontà della vittoria in ogni campo.

S. E. il Prefetto, verso cui si rivolge l'attesa degli agricoltori, scandisce:

«Il più bel discorso è d'iniziare il lavoro. So che qui seminerete granoturco. Io vi dò qui appuntamento l'anno venturo, per raccoglierlo».

S. E. il Prefetto è ora tra gli agricoltori che sciamano ai posti di lavoro. I badili si affondano ben presto nella terra e il Capo della Provincia, insieme al Federale ed alle altre personalità, percorre la località (è guida il dott. Celant dell'ufficio agrario del Consorzio e animatore dei lavori nelle Valderie) intrattenendosi spesso con i lavoratori ed informandosi delle loro proprietà. Tra quelli di Teor, c'è un vegliardo che non ha voluto mancare a questa augurale adunata: Antonio Pittoni di 89 anni, che reca al petto la medaglia della campagna per la presa di Roma, nel 1870. Il Podestà lo presenta a S. E. il Prefetto il quale, saputo che la medaglia commemorativa di argento gli è stata trafugata durante l'invasione, dispone perchè gliela sia rinnovata.

Grato, il vegliardo, antico fante del 58.o Reggimento, pur ancora gagliardo, ringrazia S. E. il Prefetto e raggiunge il suo posto di lavoro.

Poco dopo i gerarchi lasciano le Valderie dirigendosi, per brevi visite, alle nuove case coloniche di Domenico Taverna, nella bonifica Pianais.

* * *

Sono stati inviati telegrammi a S. E. il Capo del Governo, al Segretario del Partito ed al Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

La partenza per l'A. O. di Arrigo Barnaba

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno ieri ricevuto la medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, volontario per l'A. O.

Si sono quindi recati alla stazione a portare al camerata partente il saluto del Friuli.

Il camerata Pier Arrigo Barnaba ha diretto al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Grazie di cuore per il saluto «rivoltomi a nome del Fascismo «Friulano di cui conosco la no«biltà e gli slanci generosi. — «Abbracciotì».

Nel Fascio di Villa Santina

Con provvedimento in data 6 dicembre XIV il fascista Renato Picotti di Giuseppe è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Villa Santina in sostituzione del dott. Domenico Bonanni che è stato richiamato alle armi.

La Rendita 5 %

Oltre 104 milioni

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita, pervenute alla Tesoreria provinciale, ammontavano a tutto ieri a L. 104.646.700.

La giornata del Balilla

La cerimonia di stamane

Oggi al Teatro Puccini alle ore 11, si svolgerà l'annunciata cerimonia commemorativa del gesto eroico compiuto dal Balilla genovese.

Con oggi si chiude la «settimana del Balilla». Nella mattinata gli organizzati indigenti parteciperanno alle refezioni offerte dai comitati rionali e dai Corpi armati della città. Nel pomeriggio, alle 14, nella palestra della Casa del Balilla, si svolgerà la finale del campionato provinciale di palla a canestro, fra il I° ed il IV° comitato rionale. Alle ore 15 concorso corale rionale.

La Fiamma dei Fanti del settore ovest

Oggi alle ore 15 al Settore Centrale via Belloni 5 sarà inaugurata la Fiamma. I Fanti e le Cravatte Rosse sono invitati ad intervenire in divisa regolamentare; dovranno presentarsi al settore alle ore 14.30.

Treni festivi sulla Udine-S. Daniele

Per la ricorrenza del giorno festivo e per quanti dei paesi lungo la linea intendano intervenire alla rappresentazione pomeridiana che la Compagnia Borboni darà oggi al Teatro Puccini alle ore 15 con la rappresentazione della commedia «Tovarisch», la Tramvia Udine-S. Daniele attiverà i treni festivi colla riduzione del 50 per cento nel pomeriggio tanto in andata che in ritorno e durante la intera giornata per S. Daniele.

L'ultimo treno di ritorno partirà da Porta Gemona alle ore 19.20 oltre mezz'ora dopo il termine dello spettacolo.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblee dei metallurgici e dei lavoratori della mensa

Si è svolta in sede l'assemblea del Sindacato lavoratori del commercio metallurgico e derivati. Il segretario provinciale Enrico Frescotti ha dato relazione dell'attività rilevando che il tesseramento ha fruttato 126 adesioni e che le vertenze trattate hanno fatto ricuperare complessive L. 7123.

Proceduto alla nomina del nuovo Direttorio, sono risultati eletti: segretario provinciale: Pio Marsona; membri: Otello Ciani, Alberto Palazzo, Ugo Tosato, Ivo Zammarioli e Aristide Macor.

* * *

All'assemblea dei lavoratori di albergo, mensa e caffè, presieduta dal camerata Tamburlini, il segretario provinciale di categoria, Degano, ha dato relazione sulle varie attività riferendo che il numero degli associati è salito a 1172 in confronto di 802 dell'anno precedente; sono state discusse 114 vertenze con L. 31.175 ricuperate sulle 34.370 richieste. Ha pure riferito sugli accordi provinciali stipulati nell'anno XIII e su altre attività.

L'assemblea approva poi il nuovo Direttorio così composto: Ermenegildo Scarpa, Pietro Traverso, Amilcare Tomat, Umberto Blau, Astorre Righi, Davide Secafen, Domenico Iana e Fioravante Toniutti.

Hanno infine parlato i camerati Rallo, Simonetti e Tamburlini.

CONFERENZE

Guerra aerochimica

Se una nuova guerra avesse a funestare l'Europa, potrebbe presentare un nuovo aspetto: incursioni aeree sopra le popolazioni civili, per infettare l'aria delle città con delle sostanze venefiche, come già i gas asfissianti sui fronti dell'ultima guerra. E' uno dei gravi problemi, che preoccupano tutti gli Stati, e suscita varie iniziative per creare un piano di difesa e disporre gli animi anche a questa barbara eventualità. Di questo appassionante problema e dei mezzi di difesa dalle aggressioni chimiche parlerà questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo 5, mons. prof. Leone Nigris. La conferenza sarà con proiezioni. Ingresso libero. Sala riscaldata.

Nuovo rifugio alpino sul Monte Nevoso

L'adesione degli alpinisti friulani

La Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano, proseguendo la sua patriottica attività, inaugura oggi sul Monte Nevoso un nuovo Rifugio Alpino dedicato al nome dell'illustre e compianto veterano degli alpinisti italiani Guido Rey.

L'Alpina Friulana ha inviato il seguente telegramma: «Società Alpina Friulana partecipa con vivi rallegramenti ed auguri inaugurazione nuovo rifugio che consoci fiumani con nobile pensiero dedicano al nome caro ed illustre di Guido Rey».

La Lega Navale ricorda ai soci che al Cinema Savoia viene proiettato il film marinaresco «Aldebaran». I soci in regola per l'anno XIV, avranno diritto alle solite riduzioni sui prezzi dei biglietti.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Come prima, meglio di prima

Pirandello. Cioè teatro da capire o meglio da cercar di capire perchè anche quando lo si è capito ci si trova di fronte a degli interrogativi importanti quanto la tesi base.

Prendere delle psicologie, forzarle a mettersi a nudo per costringerle poi a cozzare l'una contro l'altra in una lotta fatta di sottile, subdola ricerca di una verità voluta, sostare nei momenti di questa lotta per analizzare i particolari, per studiare i contorni, per afferrare le sfumature; osservare al microscopio attimo per attimo, punto per punto, stati d'animo che si dilaniano, si piegano, si contorcono, si maciullano, riducendosi a brandelli, esasperati, sanguinanti ma finalmente liberi di ogni menzogna esteriore; fare tutto questo lavoro, sarà opera da titani, meriterà dei premi Nobel, ma vien naturale di concludere che, a Dio piacendo, per fortuna la vita non è questa e la verità, quella che ci guida nei nostri momenti, è ben altra cosa. La vita ha anche dei sorrisi sinceri, degli affetti sentiti e degli amori sacri per meritarsi i quali si soffre, va bene, ma le sofferenze si sopportano appunto per avere questi sorrisi, per riposarsi su questi affetti, per godere di questi amori.

Spogliare la nostra vita di quanto ha di bello per farci vedere solo il suo lato tragico ha un sapore di crudeltà sadica che non desideriamo conoscere neanche nella finzione del palcoscenico.

La recitazione è stata perfetta. Paola Borboni (Fulvia) si è tormentata fino allo spasimo ed è stata superba nella sua crudele dichiarazione di maternità. Ha strappato (frase vecchia ma che cade a segno) un vivissimo applauso. Marcello Giorda (Mauri) s'è impazzito in modo mirabile nel suo ragionamento sarcastico di bontà assoluta. E buoni il Mastrantoni e la Sardi, la Paoli e gli altri, perfettamente a posto in un dialogo tutto tormentato e molto ben controllato.

Oggi in mattinata ripresa di: «Tovarisch» ed in serata: «120 all'ora» di Szantho e Szecsen.

pi-va

Le alunne premiate all'Istituto Magistrale arcivescovile

Come abbiamo ieri riferito, allo Istituto Magistrale arcivescovile sono stati distribuiti venerdì i premi alle alunne per il decorso anno scolastico. Diamo l'elenco delle premiate:

I^a A inferiore: premio di secondo grado: Maria Sofia Deciani, Liliana De Giovanni, Diana Del Fabro, Fanny Mazzucchelli. — Attestato di lode: Angelina Aloi, Albertina Gasparini, Maria Versano.

I^a B inferiore: premio di secondo grado: Maria Teresa Negri, Luigina Pellegrini, Maria Tosolini. — Attestato di lode: Elice Bernardi, Assunta Fontanari, Franca Quendolo.

I^a C inferiore: premio di secondo grado: Pierina Tonchia, Carme Zin. — Attestato di lode: Maria Del Negro, Maria De Stefano, Albertina Martin.

II^a A inferiore: premio di primo grado: Ada Buttò. — premio di secondo grado: Fernanda Franceschi's. — Attestato di lode: Vitalina Wernitznig.

II^a B inferiore: premio di secondo grado: Lina Palmerini, Laura Zanetti. — Attestato di lode: Luciana Cargnelli.

III^a A inferiore: premio di secondo grado: Emma Albertoni, Antonietta Mattiussi, Giuliana Serini. — Attestato di lode: Lorenza Foramitti, Dora Fumaneri.

III^a B inferiore: premio di primo grado: Carmen Ongaro. — Premio di secondo grado: Fede Bonafini, Vienda D'Angelo. — Attestato di lode: Giuliana Barbina, Luigina Biasotti, Amalia Ottero, Laura Ottogalli, Anna Maria Valoppi.

IV^a A inferiore: premio di secondo grado: Giovanna De Marchi, Maria Fabro, Lilliana Turi. — Attestato di lode: Ines Domenichino, Rina Ridolfo.

IV^a B inferiore: premio di secondo grado: Aurora Dolce, Ada Piva.

I^a superiore: attestato di lode: Giacomina Bezzo, Assunta Piccoli.

II^a superiore: premio di secondo grado: Colomba Fattori, Anna Maria Gemmati, Palma Tonutti. — Attestato di lode: Annita Bagnoli, Ida Calderari.

II^a B superiore: premio di primo grado: Anna Gregoris, Ildegarda Tondolo — Premio di secondo grado: Romana De Cecco, Lina Querini.

III^a A superiore: premio di secondo grado: Ines Bertossi, Anna Maria Brosadola, Luigia Fantin. — Attestato di lode: Rita Antonel.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 7 dicembre

Un mese di meno

Il 16 ottobre scorso, il Pretore di Udine condannava Guerrino Tommaso d'anni 41 senza fissa dimora, perchè sorpreso in istato di ubriachezza per le vie cittadine, a 3 mesi di arresto. Ieri il Tribunale, accogliendo l'appello del Tommaso, riformava la sentenza condannando l'intemperante a soli due mesi di arresto. (Dif.: avv. Imperatori).

Condannato per tentato furto

La notte dal 28 al 29 agosto scorso Giovanni Scabio di anni 27 da Spilimbergo fu sorpreso da un guardiano mentre tentava d'introdursi nel fabbricato dell'Essiccatoio Bozzoli di Spilimbergo, dopo aver scalato il muro che cinge l'ampio cortile. Comparso in giudizio, imputato di tentato furto aggravato, lo Scabio ha affermato d'essersi introdotto nell'Essiccatoio allo scopo di trovare un giaciglio per dormire; è stato ritenuto responsabile del reato ascrittogli e come tale condannato a 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa: (Dif.: avv. Imperatori).

A porte chiuse

Si è svolto ieri a porte chiuse il processo a carico di Giovanni Ortolan d'anni 46 da Pasiano di Pordenone, imputato di atti innominabili compiuti in danno di quattro minorenni ed in pubblico. E' stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione. (Dif. avv. Zennaro e avv. Imperatori).

IL GIORNO

Calendario

8 dicembre, domenica (342-23)

S. Eustachiano Papa, martirizzato a Roma nella persecuzione dell'Imperatore Numeriano.

Diario Sacro

Domenica II^a d'Avvento: Gesù fa l'elogio di S. Giovanni Battista ai discepoli mandati da questo perchè lo riconoscessero come Messia. — Festa dell'Immacolata Concezione della B. V. M.; Messe solenni a S. Giorgio.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 7 dicembre: temperatura massima 6.7; minima 1.0.

* * *

Previsioni: Inizio di un nuovo ciclo di perturbazione propagantesi dal bacino tirrenico a tutta la penisola. Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso lungo la penisola. Venti grecali moderati in Val Padana, forti sull'alto versante tirrenico, moderati o alquanto forti maestrali sul versante adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove.

La radio

Ore 20.55: «Federica» operetta di Lehar (stazioni del gruppo Roma). «Acqua cheta» operetta di Pietri (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio continuativo le farmacie: Arlis via Pracchiuso; Filipuzzi via del Monte; Manganotti via Poscolle; Viviani viale della Stazione.

Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

La frattura di un dito ha riportato sul lavoro Alfeo Cornacchini di Tavagnacco. Guarirà in 30 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

7 Dicembre 1935 XIV

Nati:	4
Morti:	1
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Gondolo Ivana di Gino; Amelia Vetese di Pasquale. — N. 2 illegittimi.

Morti

Deciani conte Antonio fu Agostino di anni 49 possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio

Costantinescu Mihail contabile con Golani Ida Maria casalinga; Menegon Fedele stagnino con Marmai Lucia casalinga; Baldrachi Carlo industriale con Gervasi Elena civile.

Cronaca minima

La Mutua Agenti, avrà il seguente Direttorio nominato ieri sera dal Consiglio: presidente Giulio Biasutti; vice presidente Filippo Moro; direttori Luigi Gallussi, Giuseppe Nardoni e Angelo Angelini.

Alla Trattoria Comunale: stamane, pasta al sugo, riso e salsiccia, scaloppe al marsala, contorni.

Cadendo, Pietro Borghese dimorante a Colugna, si produceva ieri lesioni alla regione fronto-parietale destra. Pochi giorni per la guarigione.

Uno scontro moto-ciclistico è avvenuto ieri mattina in via Cividale fra un soldato dell'ottavo ed un ufficiale motorista, entrambi hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni; sono stati medicati all'ospedale militare.

Per truffa è stato denunciato Antonio De Rossi d'anni 25; costui si sarebbe fatto consegnare a prestito da Giuditta Dal Do in Meretto la bicicletta del marito, senza farsi più vedere.

Per il furto della bicicletta del prof. Giacomo Sgoifo — bicicletta ritrovata presso il Monte di Pietà di Cividale come abbiamo dato ieri notizia — è stato denunciato dai Carabinieri il ventiquattrenne Edoardo Foraboschi da Gemona.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Borboni)

Ore 15.30 - *Tovarisch.* Commedia in 3 atti di J. Deval.

Ore 21 - *120 all'ora* - Commedia ungherese di Szantho.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e varietà) Allo schermo: *Il Cavaliere di Lagardère.* - Dal romanzo cavalleresco di Paul Féval. — Sulle scene: *«Varietà Allegra Brigata.* - Nuovo elegante repertorio. - Ore 14.

Impero

Bionda Carmen. - Capolavoro con Martha Eggerth in una suggestiva cornice di lusso e di brio - *«Coi nostri soldati nell'Africa Orientale»* Documentario Luce N. 5 - Ore 14.

Savoia

Aldebaran. - Capolavoro italiano diretto da A. Blasetti realizzato con la cooperazione della R. Marina Italiana ed interpretato da Evi Maltagliati e Gino Cervi. Prezzi normali. — Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Dalle ore 19.30: *Gran ballo* - Abbonamenti. Sala riscaldata - Servizio Tranviario - Scelta orchestra.

21° giorno d'assedio economico

Chi dona alla Patria con semplicità ed umilmente è il popolo che non conosce finzioni e non cerca pubblicità
Chi nel donare si vuol distinguere rinunzi alla vanità e dia con sacrificio il proprio non il comprato

Il Federale all'Arcivescovo

Il Segretario Federale ha diretto a S. E. mons. Giuseppe Nogara la seguente lettera:

« *Eccellenza,*

« *S. E. il Prefetto mi ha comunicato la lettera dall'E. V. accompagnata all'offerta di metalli preziosi alla Patria.*

« *Il dono dell'E. V., pieno di significato e nobiltà, commuove l'animo di tutti i fascisti ed italiani che sentono profondamente, nell'ora attuale, l'orgoglio di difendere, in unità di spiriti, un'alta causa di civiltà e giustizia, contro l'iniqua coalizione di interessi grettamente egoistici ed anticristiani.*

« *Il popolo, stretto attorno al Re, al Duce, alla sua Religione, guarda fidente al radioso avvenire frutto del suo cosciente ed entusiasta sacrificio attuale.*

« *Suo devotissimo*

Primo Fumei.

Il gesto del Presule è stato appreso in tutta la diocesi come una proclamazione di fede italiana che per discendere dall'autorità vescovile, oltre che apparire, qual'è, uno spontaneo moto di animo tradotto con semplicità di significativa offerta, ha avuto l'altro valore, non meno grande, di confermare alla coscienza dei cattolici il dovere mistico dell'obbedienza alla volontà dell'Eterno e quello civile della difesa, in nome Suo, della Patria fascista, soggetto di secolare apostolato di giustizia umana.

E bene il Federale ha scritto essere anche anticristiana questa crociata di mercanti contro Roma fascista, poichè l'anglicana congiura e l'alleanza massonica impunemente sollevano contro l'Italia l'odio di un mondo decaduto o cadente, nello cui leggi politiche e sociali lo spirito è stato ucciso onde sotto la menzogna evangelica o teista il tempio dell'oro fosse meglio vigilato dall'astuzia dei depredatori.

Il Federale ha ringraziato il Vescovo per la nobiltà del suo gesto, per il suo unirsi modesto al popolo che salva i simboli rinunciando alle loro custodie: l'ha ringraziato a nome dei Friuli fascista con l'animo stesso dei nostri popolani che ai piedi degli altari oggi depongono non il lamento del sacrificio, ma la fede sicura della vittoria, poichè nella missione dell'Italia fascista ed armata splende la via, la verità e la vita di un popolo fedele alla luce di Cristo e alla propria responsabilità di storia.

Oro friulano

Nella giornata del 4 corrente sono pervenute alla Federazione dei Fasci di Combattimento le seguenti offerte di oro e argento:

dottor Aldo Fantini gr. 105 argento; rag. Gino Guardiero gr. 20 oro; Luigia Degano gr. 0.20 oro e gr. 19.50 argento; Amos Mansutti gr. 19 argento; Dante Di Giusto gr. 29 argento; Seravino Salvadori gr. 219 argento. Luigi Basso gr. 245 argento; dott. Cautero e signora gr. 10 oro e gr. 25 argento; Arnaldo Dalan gr. 5 oro e gr. 128 argento; fam. Focesi gr. 168 argento; fratelli Micoli gr. 57 oro e gr. 150 argento; Giovanni Tosoni gr. 89 argento; Gino Leonarduzzi gr. 6 oro e gr. 87 argento; Angelo Tosolini gr. 65 argento; Aldo Bellina gr. 5 oro e gr. 152 argento; Maria Vianello gr. 4 oro; Maria Fagnani e Fioravante gr. 12 oro; cap. rag. Silvio Vidale gr. 10.60 oro e gr. 31.60 argento; Sisto Tavano gr. 8.50 oro; Scuole di cont. Piazza Garibaldi (22 offerte) gr. 60 oro e gr. 612 argento; Anna Gasparini gr. 9.50 oro; dott. Oscar Jarabeck gr. 34.60 oro; Gemma Magrini ved. Paoluzza gr. 7.20 oro, Ermes Geretti gr. 400 argento; Maria Dominissini in Geretti gr. 8 oro; mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale Arcidiocesi di Udine gr. 30.10 oro e gr. 264 argento, don Angelo Venturini gr. 10.10 oro, Iole Perotto gr. 7 oro; Pietro Zuccolo gr. 4.50 oro; Luigia Del Gobbo ved. Franzolini gr. 3.60 oro; Catterina Asquini in Venchiarutti gr. 2.10 oro; Annita Botto gr. 8.20 oro e gr. 4.10 argento; Angelina Feruglio Vettani gr. 7.30 oro; avv. conte Antonio Bellavitis gr. 3.50 oro e gr. 199 argento; Maria Teresa Bellavitis Gaspardis gr. 5 oro; Vincenza Chicco gr. 7.80 oro; Luigia Pentinea gr. 7.50 oro; Bice Savioli gr. 6.50 oro; Angelo Consero gr. 15 argento; Erminia Sassano gr. 3.30 oro; Severino Miolli gr. 37.50 argento; rag. Vincenzo Bizzarri gr. 50 argento; Rosa Vidussi gr. 4.20 oro; Giuseppe Da Liva gr. 25 argento; Pietro Cirio gr. 9.60 oro e gr. 315 argento, Giaciglia Castenetto gr. 1.90 oro; Teresina e Gabriele Cosimo gr. 6,26 oro; Battista Tolu gr. 7.10 oro e gr. 85 argento; Gennaro Musto e famiglia gr. 10 oro e gr. 149 argento; Ilona Tonini ved. Martilozzi gr. 554 argento; Riccardo Del Negro gr. 20.50 argento; Enea Gubitta gr. 7 oro; Amalio Peloi gr. 2.80 oro; Giovanna Meroi gr. 9 oro; prof. Guido Petrale gr. 30.60 argento e gr. 7.70 oro; Carlo Frasson brig. P. S. gr. 5.30 oro; squadrista Colombo Ferri gr. 4.30 oro e gr. 33.50 argento; Mario Mestroni vigile urbano gr. 1.70 oro; Bianca Paldi gr. 17.80 oro e gr. 198 argento; Giulio Biasutti gr. 120 oro e gr. 90 argento; Vittorio Clocchiatti gr. 9.60 oro; Adele e Sabino Leskovich gr. 10 oro; Francesco Quendolo gr. 16.20 oro e gr. 86.20 argento; Clelia Gonano gr. 4.30 oro; Anna Maria e Giuseppe Giglio gr. 24.60 oro e gr. 78 argento; Vittorio Buzzilleri gr. 26.60 oro e gr. 11 argento; Virginia Codutti e Iacob gr. 4.50 oro; Maria Adami gr. 10 argento; Anna Quain gr. 8 argento; Gio Batta Roggia gr. 36 argento; Alba Gessi e Agristina gr. 11 oro; Giacomo Lazzarini gr. 75 argento; Ofelia Degani gr. 5 oro; Teresa Bernardis gr. 3 oro; Teresa Casarsa gr. 3.50 oro; Giuseppina Clocchiatti gr. 3.10 oro; Anna Valentin gr. 1.20 oro; Antonio Pacifico gr. 30 argento; Linda Zoratti gr. 6.20 oro e gr. 25 argento; Maria Tosoni gr. 4 oro; Albina Codarini gr. 79 argento; Aldo Turchetto gr. 18 argento; Lina Bianca Mero gr. 23 oro; Valdemaro Lipizzer gr. 11.60 oro; Bruno Casoletto gr. 13 oro e gr. 180 argento; Maria Rattori in Molaro gr. 44 argento; Anita De Lorenzi gr. 7.20 oro e gr. 121 argento; squadrista Arnaldo Mercuri gr. 9.50 oro; Elsa e Bruno Scalon gr. 7 oro; Gino e Norina Casarsa gr. 6.80 oro; Beniamino Bassetto gr. 0.80 oro e gr. 17 argento; sorelle Vigani gr. 40 argento; Marja Galliussi gr. 4.50 oro; Alberto Toffoletti gr. 6.50 oro; Laura Boninsegni in Chieu gr. 3 oro; Rina Tosoni gr. 5.80 oro; Alfonso Narduzzi gr. 5.70 oro; Elsa Pittoni in Narduzzi gr. 5.60 oro; Alice Buliani gr. 3.20 oro; Orsola Cos ved. Gatti gr. 1.50 oro; Carlo Antonlazzi gr. 4.70 oro; Bruno Rocco gr. 9 oro e gr. 185 argento; Raimondo Bello gr. 4.30 oro e gr. 18 argento; Vittorio Marmai gr. 9 oro; Teresina Marmai gr. 3 oro; Agnese e Benso Marinucci gr. 23.30 oro; Benvenuta Toffoli gr. 11 oro e 104 arg.; Bruna Negrin gr. 2 oro; Umberto Merlini gr. 6.20 oro e gr. 25 argento; Maria Franco Del Forno gr. 5.20 oro; Teresina Cozzi gr. 48 argento; Fascio di Bicinicco gr. 55 oro e gr. 470 argento; Maria Biavaschi gr. 8.20 oro e gr. 147 arg.; Clara Someda gr. 3.30 oro e gr. 129.50 arg.; Anna Micoli gr. 23.50 oro e gr. 192 arg.; Giovanni Rui gr. 6.40 oro e gr. 103 arg.; Maria Montiglio gr. 36 oro; Maria Liberale gr. 3.5 oro; Rita Liberale gr. 5.70 oro; Teresa Mauro ved. Miconi gr. 2.70 oro; avv. Aleardo Chiussi gr. 55 oro e gr. 206 arg.; Dante Franzolini gr. 2 oro e gr. 25 arg.; Luigi e Frida Brusadini, gr. 16 oro; Luigia Piccoli gr. 4.50 oro e gr. 7.50 arg.; Attilio Montilio gr. 6.50 oro; Alitta Carlo gr. 4.80 oro; Elisa Budai Cecotti gr. 6.20 oro e gr. 25 arg.; Luigia Vittoria Mazzolenis gr. 4 oro; N. N. gr. 5,80 oro; cav. Vincenzo Amato gr. 10 oro; Luigi Tavano (padre di Caduto in guerra) gr. 2.20 oro e gr. 14.50 arg.; Genoveffa Franz Serafini gr. 5.20 oro; Elodia Tosi De Anna gr. 5,20 oro; comm. Arturo Malignani gr. 50.50 oro e gr. 310 arg.; Antonio D'Este gr. 32 oro; Adalgisa D'Este gr. 716 arg., dott. Paolo Marzuttini gr. 8 oro; Galliano Tonsig gr. 24.60 oro; Giuseppe Buzzi gr. 7.50 oro; Rina Saccavino gr. 3.70 oro; Elisa Mizzau ved. De Paoli gr. 5.60 oro; Gabriella Angeli in Magri gr. 4 oro e gr. 61 arg.; Erminia Marussig gr. 6.30 oro e gr. 32,70 arg.; Anna Cescon gr. 2.30 oro; Irene Degano gr. 4 oro; Beatrice Chiaruttini gr. gr. 11.50 oro; N. N. gr. 20 oro e gr. 11 arg.; Rina Fuschini gr. 6 oro e gr. 48 arg.; Adele Cozziero gr. 2.60 oro; Luciano e Augusta Ronzoni gr. 7.80 oro; Angelo Sabbadini gr. 9 oro; Augusto Tessaro e signora gr. 18.60 oro e gr. 97 arg., Kratki Comussi gr. 7.60 oro e gr. 94 arg.; Iolanda Ortolani gr. 3.30 oro; Maria De Cancia gr. 6 oro; Gabriella e Franco Prandini gr. 6.30 oro e gr. 8 arg.; Enrica Bertuzzi ved. Garavini gr. 3.60 oro; G. Garavini gr. 5.10 oro e gr. 73 argento; Gemma Nadalutti in Tomadini gr. 4.10 oro e gr. 10 arg.; Don Giovanni Pigani gr. 105 arg.; Luigi Montalbano gr. 15 oro e gr. 188 arg.; Lucio De Gleria gr. 37.70 oro: Carlotta Del Fabbro Duss gr. 4 oro e gr. 32 arg.; fam. Tonitto gr. 146 arg.: Guido e Anna Porzio gr. 15 oro e gr. 454 arg.; squadrista Elios Ortolani gr. 7.50 oro: Alita Caterina gr. 4.60 oro; Maria Antonini gr. 7 oro; Luigi Sirch gr. 21.70 oro; Argentina Codutti gr. 2.10 oro; fam. Mariutti gr. 25 oro: Gaetano Anderloni gr. 2,20 oro: Maria Della Libera gr. 4 oro; Fascio di Campolongo al Torre gr. 95 oro e gr. 2363 arg.

Offerte in denaro:

Elia Zoratti fu Gerardo lire 100: Nicola Di Caporiacco 40; Sabino Leskovich 109.55 (una giornata di lavoro dei dipendenti); dott. Umberto Tocci 173, contributo dipendenti e suo.

* * *

Oggi per le sole offerte di oro e argento l'Ufficio Cassa della Federazione Fascista resterà aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Anelli di nozze

Le donazioni delle Famiglie dei Caduti

Il Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra comunica un altro elenco di offerte di « fedi » nuziali:

Ines Della Rossa ved. Casarsa (vedova di guerra); Maria Rizzi ved. Fantini (vedova di guerra; Elisa Ferracin ved. Caldana (madre di Caduto); Adele Zandonella ved. Barbetti (vedova di guerra); Amalia Mini; Antonietta Bearzi in Ridondi; Ines Loschi; Adele Cadamuro (madre di Caduto); Dorina Bullo (madre di Caduto); Norma Driussi (orfana di guerra); Elisabetta Carli (madre di Caduto); Eugenia Carli (cognata di Caduto in guerra); Maria Tolò in Barbetti (sorella di Caduto); Teresa Zanin in Ponte; Ida Barbetti in Bulfone; Lina Marin (madre di Caduto); Teresa Zenarolla De Vit (madre di Caduto); Elsa Picotti Santi (vedova di guerra); Emma Fantini ved. Centrone (vedova di guerra); Libera Rizzi (vedova di guerra); Emilia Causeno ved. Zilli (vedova di guerra); Maria Di Paoli ved. Fioritto; Anna Duri Zuccolo; Dorotea Rizzi Cantoni (vedova di guerra); Lorenza Mazzolini Ceretti; Maria Silvestri Mazzolini; Maria Deva Molmenti; Mauriziana Di Casarsa (vedova di guerra); Lucia Mindotti ved. Molinaro (vedova di guerra); Lodovica Billia ved. Mazzaroli (vedova di guerra); Teobalda Vendramini Moretti; Maria Bianchini (vedova di guerra).

Ha fatto un'offerta anche l'orfano di guerra Gino Francescutti.

Offerte spartane

Il gesto della sposa di un Caduto in A. O. all'annucio della sua vedovanza

L'assistente edile Enrico Candoni, il quale trovavasi in Africa Orientale alle dipendenze della ditta Puricelli, è deceduto in un incidente sul lavoro.

La notizia è giunta ieri alle autorità locali e da queste è stato affidato al dott. Sandrini, del Municipio, e alla signora Grassi Basaldella, del Fascio Femminile, l'incarico di renderne edotta la vedova, abitante in via Sabotino 8.

Questa donna, di tempra veramente italiana, ha appreso con fortezza d'animo il doloroso annuncio e, stringendosi al cuore il figlio quattordicenne e la figlioletta, si è tolta la fede nuziale e l'ha consegnata alla rappresentante del Fascio Femminile. Ella ha detto, scandendo le sillabe:

« Alla Patria — ho sacrificato quello che avevo di più caro; eccovi anche quello che mi resta; non ho altro da dare ».

Il gesto sublime è stato immediato all'annuncio. Le è tremata la voce, ma non ha pianto, questa donna. Ha voluto subito perfetta l'estrema rinuncia.

Tanto più il gesto è significativo quando si sappia che la signora Candoni Londero — priva da qualche tempo di notizie e di assegni da parte del marito — versava in condizioni disagiate, tanto che il Comitato E. O. A. venutone a conoscenza, ha immediatamente disposto una adeguata assistenza.

La fierezza vegliarda di Giuseppina Barnaba sposa e madre di volontari

La mano non più franca di Giuseppina Barnaba — che gli 84 anni di vita non hanno fatto stanca tanto da cedere al tempo le memorie e l'orgoglio di sposa e di madre fieramente italiana — ha scritto al Fascio Femminile questa lettera che abbiamo sotto gli occhi e che ci pare nel suo candore un marmo inciso:

« Nel giorno in cui mio figlio Arrigo parte volontario « per l'A. O. voglio che la pena orgogliosa del distacco « sia attenuata dalla soddisfazione di offrire alla Patria il mio umile dono: la « fede » nuziale che nella mia « lontana giovinezza mi legò « a chi, nelle campagne dell'Indipendenza due volte « volontario, sentì, come il figlio, sopra ogni altra cosa « la religione della Patria.

« Con fede fascista

Giuseppina Barnaba ».

Un periodo solo: tutta una vita e le sue memorie sante e i suoi affetti dolci, offerti con la carne della propria carne alla Patria assediata e combattente.

Questa, donne friulane, è nobiltà!

Medaglie interalleate e polizze all'Erario

Continuano ad affluire alla locale Sezione dell'Associazione Combattenti le medaglie interalleate che i reduci della guerra intendono versare in segno di protesta contro le sanzioni. Molte di esse sono accompagnate da lettere di sdegno e di rivolta che rispecchiano l'animo dei combattenti d'Italia. Così il dott. Igino Gasparini, il camerata Alberto Cadamuro, (che assieme alla medaglia ha versato la polizza di lire 1000 ed ha consegnato alla Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra la «Fede matrimoniale» della sua cara mamma, Madre di un Caduto in Guerra), il commilitone Alberto Polame, il volontario Egidio Ferovilla.

Hanno poi consegnata alla Federazione Combattenti le loro polizze da lire 1000 i camerati udinesi: Ferdinando Perini, Giovanni Agnoletti, Alberto Cadamuro. Il Fiduciario del III. Gruppo Rionale, camerata Gamberini, ha trasmesso alla Federazione Combattenti le polizze dei commilitoni Bartolomeo Teonesto, Guglielmo Gattolin, Luigi Sgobaro ed una polizza di un combattente che nella sua grande modestia intende serbare l'incognito.

Il Presidente della Federazione ha diretto a tutti gli offerenti le polizze il proprio compiacimento.

Le filandiere di Palmanova

portano inquadrate il loro oro al Fascio

Prospera a Talmassons una filanda di proprietà Banfi che conta un centinaio di operaie.

Ieri a mezzogiorno le lavoratrici, con il loro direttore, Giacomo Foraboschi, si sono portate, inquadrate, alla sede del Fascio dove al Podestà, all'Ispettore di Zona e al Segretario del Fascio che le incontravano, hanno consegnato tutto — e diciamo tutto — l'oro di cui erano in possesso o che custodivano a casa.

E' offerta ammonta a gr. 240 di oro e a gr. 125 d'argento. Le « fedi » nuziali che le filandiere si sono tolte dalle dita ammontano a ben 27 oltre quella del direttore e della consorte.

La direzione della filanda ha destinato all'acquisto di gr. 37 di oro, un fondo in suo possesso derivante da penalità riscosse.

La ditta B. e L. Banfi proprietaria della Filanda, ha dato chili 100 di bronzo, kg. 100 di rame e quintali 20 di ferro.

Quando di questi esempi offre la collaborazione delle classi in Regime corporativo, quale forza esterna può fermare il cammino dell'Italia fascista?

BOLLETTINO

L'anonimo verace.

Gli affittuari di una amministrazione agricola hanno consegnato al « fattore » tutti i rottami di ferro di cui disponevano per offrirli alla Patria...

Il proprietario ha radunate le offerte dei singoli e le ha versate al centro di raccolta sotto il titolo: « Amministrazione X.... ».

....ed i veri offerenti nessuno li conosce.

Scomodare i comodi.

C'è molto da imparare dalle popolane. Il nostro popolo sano, parco, laborioso, se l'è sempre cavata bene con la sua sobrietà e conosce a perfezione il valore nutritivo di certe vivande che i ricchi spregiano.

Il popolo è a razione da secoli riguardo alla carne e forse da questo dipende la sua energia intatta, la sua serenità, la sua virtù. Sono proprio le classi elevate quelle che, nella resistenza intrapresa contro le sanzioni possono far tanto danno, per le abitudini di vita inveterate che trasformano il malincuore in egoismo, e per la nostalgia degli agi, imparata e all'abbondanza non apprezzata perchè facile.

Pu tuttavia la loro maggior capacità di comprensione, il loro attaccamento alla Patria, devono condurle ad accettare subito senza rimpianto regime più sobrio, con il vantaggio della loro salute e quello maggiore dell'economia nazionale.

Borghesia massaia.

L'altro giorno, discutendo di cucina, una signora affermava che una delle ragioni che fanno preferire il piatto di carne a quello di pesce è il maggior lavoro che quest'ultimo richiede per la sua preparazione, in confronto al primo. (Era una signora di modeste condizioni, moglie di un impiegato o di un pensionato, una di quelle consorti, insomma, che costituiscono una forte percentuale delle mogli italiane). Le guardai le mani: discretamente curate, unghie lunghe abbondantemente laccate di rosso. Pensai che per logica quelle mani preferivano (aspetti strani della purità) dedicarsi un momento ad un pezzo di manzo da buttare in una pentola alle 9 per toglierlo bello e alesso a mezzogiorno, piuttosto che tormentarsi (aspetti strani del tormento) oltre un' ora per preparare un pesce il quale può necessitare di lavature abbondanti, di squamature accurate, di delicate laparatomie addominali, senza contare la complicazione della cottura che — a parte le mani — richiede dosi, attenzioni, sorveglianza e.... buon senso.

E' questa la mentalità di scarto di certe signore; sono queste le piccole cause dei grandi effetti. Che il pesce sia prodotto nostrano mentre la carne viene per metà dall'estero; che il pesce sia più nutriente, più digeribile, più sano, più leggero, più indicato all'organismo che la carne, sono particolari di nessuna o secondaria importanza. Ciò che conta sono le mani della padrona di casa.

Poche signore confessano con l'orgoglio delle nonne di dover stare in cucina, quasi tutte accennando di cucina, pare che sentano odor di cipolle e di soffritto e arricciano il nasino. No, signore delicate, non ci sono ritrosie che tengano; proprio da voi dipende nella quasi totalità la soluzione prima del problema della economia domestica. Voi sole avete la possibilità di mettere in pratica i consigli che possono essere utili per la migliore utilizzazione dei cibi nazionali. Il risparmio di ciascuna di voi moltiplicato per milioni diventa il risparmio nazionale. C'è più da fare in cucina che in qualunque salotto. Diffondendo fra le amiche curiose una ricetta buona, fate maggior bene che a indugiarvi nella maldicenza, sospirare di letteratura o spropositare di musica.

Sanzioni o no, care signore, la tavola è un legame materialmente necessario della famiglia: la tavola allieta, propizia l'uomo che ha lavorato tutto il giorno e che se trova una cena di soddisfazione vi dà il buon umore per il «dramma» della «vostra» monotonia.

Affinchè il valore nutritivo della nostra alimentazione si mantenga alto, senza contravvenire alle restrizioni consigliate per la lotta di resistenza, è necessario svegliare la buona volontà delle massaie, unghie a parte.

Quei giapponesi....

Le statistiche accertano che in Italia si consuma una media di tre chili di pesce all'anno a testa... contro un consumo di oltre 18 chili di carne e contro un consumo di 30 chili di pesce per abitante nel Giappone.

Non vogliamo metterci in paragone con i giapponesi, sta bene, ma è evidente che i nostri tre chilogrammi di consumo sono ben poca cosa date le qualità digestive del pesce e quelle nutritive per l'abbondante dose di sostanze albuminoidi (proteine) in esso contenute.

Qualche rapporto? La carne di bue contiene il 7-21 per cento di albuminoidi, quella dello sgombro e del salmone il 20 per cento, del merluzzo il 27,9 per cento, dell'aringa il 35-8 per cento.

Il Partito e la Federazione industriale della pesca sta provvedendo affinchè il mercato interno possa venire largamente rifornito di pesce e controllato nei prezzi; allo scopo anzi sarà curata una intensificazione della coltura artificiale in laghi e fiumi di diverse qualità di pesci, specie delle carpe, di facile e rapido allevamento e di gusto gradito.

Steli generosi.

L'Ente Nazionale del Tabacco ha in programma una intensificazione della coltivazione della preziosissima pianta allo scopo di valorizzare specialmette i sottoprodotti.

Infatti dagli steli del tabacco si può ricavare la cellulosa. Il seme del tabacco può dare una ottima qualità di olio sia alimentare che industriale in quanto questo seme non contiene assolutamente nessuno dei principi tossici che si riscontrano negli altri organi della pianta. Nella situazione attuale la produzione di olio dal tabacco si può calcolare intorno ai 15 mila quintali annui.

Si aggiunga a questo 50 mila q.li circa di panello, residuo ricchissimo di proteine che costituisce un prezioso ausilio nella alimentazione del bestiame.

Coltivare tabacco diventa oggi un buon impiego agricolo e un'arma di più per l'indipendenza ecomonica della Nazione.

Gg

Alberi e "vere" di due emigrati

Il friulano Giovanni Battista Ermacora nativo di Treppo Grande residente a Nolay, indirizzava il 27 novembre al Console Generale di S. M. il Re d'Italia a Digione, la seguente lettera:

« Apprendo dai giornali che a « causa delle sanzioni le nostre « scuole, ospedali e uffici potranno « essere privati di combustibile per « riscaldamento; offro fraternamente, per le scuole e municipio del « mio Comune di Treppo Grande « (Provincia di Udine) diversi alberi che posseggo in una mia modesta proprietà, per i giorni più « rigidi di questo inverno.

« Non avendo oro da offrire alla « Patria Le rimetto, io e mia moglie, le nostre « fedi » matrimoniali e una somma di franchi cento.

« Le mie bambine si uniscono a « noi offrendo i loro salvadanai e « una cuginetta i suoi orecchini, e « prego la S. V. a voler trasmettere « questa nostra modesta offerta alla Patria con la fede la più sincera ».

Dopo il frumento del friulano di Tarcento espatriato in Ungheria, la legna, l'oro, il denaro della famiglia del friulano Ermacora. Domina in questi cuori di fratelli lontani l'augusta immagine della Patria offesa non mai apparsa loro grande come oggi, nell'unità inscindibile di Re, di Duce, di popolo.

Chiusura di quattro negozi per alterazione dei prezzi

Il Podestà con provvedimento di questi giorni, ha ordinato la temporanea chiusura dei seguenti negozi:

Rosa Forniz, negozio pane ed affini, via Buttrio n. 2; sospensione di giorni tre perchè poneva in vendita la farina di frumento tipo 0 a lire 1.70 anzichè a lire 1.65 al chilogramma.

Maria Bacchetti, negozio pane via Pracchiuso; giorni cinque di sospensione perchè poneva in vendita il pane da 250 grammi a L. 1.70 anzichè a lire 1.50 al chilogramma.

Lucia Della Negra, negozio pane ed affini in via Treppo; giorni 3 di sospensione perchè teneva in vendita la pasta comune extra a L. 2.30 anzichè a lire 2.25 al chilogramma ed inoltre adottava il prezzo del pane cornetto anche per gli sfilatini.

Antonio Marcuzzi, macelleria via Gemona; giorni tre di sospensione per non aver applicato i cartelli del prezzo su diverse qualità di frattaglie, lingua ecc.

Maria Zucchi, negozio frutta e verdura in via Francesco Mantica; giorni due di sospensione per aver posto in vendita le patate a lire 0.65 al chilogramma anzichè a lire 0.60 come dal listino del Comitato Intersindacale.

I nuovi prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che i nuovi listini di prezzi (già pubblicati) per i generi alimentari, le carni ed il pane sono a disposizione degli interessati presso gli Uffici dell'Unione.

L'orario di chiusura serale dei negozi

Il Comitato Direttivo dell'Unione Fascista dei Commercianti, riunitosi il giorno 7 corrente, ha deliberato in applicazione di superiori direttive, di anticipare di mezz'ora, con effetto dall'11 corr. e sino a nuovo avviso, l'orario serale di chiusura dei negozi e dei magazzini.

Con l'occasione vengono richiamati i commercianti all'osservanza delle disposizioni precedentemente adottate, per cui dopo la chiusura deve essere evitata qualunque forma di illuminazione dei negozi e delle vetrine.

Un invito del Raci ad automobilisti e motociclisti

La sede provinciale del Reale Automobile Club rivolge agli automobilisti e ai motociclisti l'invito ad offrire alla Patria le macchine che possono essere messe a riposo dopo lungo servizio e che continuare ad usare significherebbe spreco d'olio e di benzina. Questa offerta di metallo e questo risparmio di materie importate possono richiedere una rinuncia ma essere un ottimo mezzo per combattere le sanzioni.

Il *Raci* invita automobilisti e motociclisti ad annunciare alla sede provinciale la loro decisione. Gli autoveicoli dovranno essere consegnati ai Fasci del Comune di residenza; il *Raci* provvederà gratuitamente alle pratiche per la cancellazione degli autoveicoli demoliti dai registri pubblici. Basterà che i proprietari presentino: licenza di circolazione, foglio complementare, denunzia di demolizione (sui moduli che l'Ufficio Commissioni del *Raci* rilascierà gratuitamente, a richiesta), dichiarazione di offerta al Fascio e dovranno inoltre versare la targa posteriore di riconoscimento.

IL LOTTO

Estrazione del 7 dicembre 1935

Venezia	30	46	27	62	13
Bari	76	72	8	82	88
Firenze	49	14	66	74	22
Milano	30	75	41	34	39
Napoli	81	37	38	10	65
Palermo	36	54	17	82	33
Roma	20	56	79	46	30
Torino	24	57	72	9	88

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »